Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 3 Maggio 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 108

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Con l'edizione del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	45

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-943

con moltiplicazione automatica per i nuovi numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Crociera - I divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea scalata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 53-961

Badoglio a 50 chilometri dalla Capitale etiopica

ADDIS ABEBA IN RIVOLTA

Le soldatesche si danno al saccheggio - *Fucilate per le vie - Gli europei rifugiati nelle sedi delle Legazioni - Teclè Avariate con mille uomini di polizia impotente a fronteggiare la sommossa*

Tutte le comunicazioni troncate: *La Compagnia ferroviaria ha sospeso il traffico - La radio abissina è interrotta - Solo la stazione della Legazione britannica continua a funzionare*

IL NEGUS E' FUGGITO CON LA MOGLIE A GIBUTI

LA "NUOVA SITUAZIONE,, ESAMINATA AL FOREIGN OFFICE

Londra, 2 notte.

Allà Solassiè, imperatore d'Abissinia, re dei re, eccetera, è in fuga. Egli è atteso nelle prime ore di domani a Gibuti, ove s'imbarcherà su una nave battente bandiera amica, cioè britannica, alla volta della Palestina.

L'ultimo colloquio con Barton

La notizia della fuga si è diffusa nel pomeriggio avanzato a Londra e vi ha destato una sensazione enorme. Quantunque la Legazione d'Abissinia abbia fatto tutto ieri sera di tutto per smentire, o almeno per attenuare la gravità della cosa, la notizia è stata confermata da un telegramma spedito da Sir Sidney Barton, ministro d'Inghilterra a Addis Abeba, al Foreign Office. Questi precisava, nel telegramma, che sul treno di Gibuti erano saliti precipitosamente con il negus la consorte, il principe ereditario e un certo numero di dignitari e membri del governo, fra i quali il ministro degli esteri Herony, poco o punto desideroso di assumersi la responsabilità della resa all'Italia.

Era stato ieri annunziato dai corrispondenti dei giornali inglesi ad Addis Abeba che il negus, appena fatto ritorno alla capitale, si era recato a visitare il rappresentante dell'Inghilterra, con il quale era rimasto a colloquio mezz'ora. Era perfettamente naturale che la partenza del negus fosse posta in rapporto con questa visita e che i giornali ne traessero l'ovvia conclusione che la fuga fosse stata consigliata, e che la Legazione d'Inghilterra ad Addis Abeba fosse fino da ieri mattina al corrente della progettata fuga. Ma stasera si apprende a Whitehall che il ministro d'Inghilterra non ha responsabilità di sorta nella decisione presa dal negus, e che della di lui partenza dalla capitale non è stata fatta parola nel colloquio di ieri.

Dato che la fuga del negus è senza ritorno, Londra ammette stasera che una situazione del tutto nuova si è creata per il governo inglese come per la Lega. Si ha la sensazione, poi, che le sanzioni siano morte, e che il ritorno alla normalità commerciale sarà decretato nella prossima riunione del Consiglio ginevrino.

Eden considera la situazione

Eden, informato telefonicamente del testo del telegramma del ministro d'Inghilterra ad Addis Abeba, ha fatto immediatamente ritorno a Londra dalla campagna ove aveva deciso di trascorrere il week end. Si è recato subito al Foreign Office, ove si è abboccato per ben cinque ore con Sir Roberto Vansittart e i principali suoi collaboratori, « per considerare la nuova situazione », come dice un annunzio ufficiale.

Ulteriori telegrammi dalla capitale abissina riferiscono che scene di saccheggio sono accadute in giornata. L'anarchia più assoluta regna nella capitale: conflitti, incendi, episodi di brutalità si sono susseguiti per tutta la giornata, senza interruzione. Non esiste più alcun simulacro di polizia e di tutela dell'ordine pubblico. Le autorità civili si sono dileguate; non v'è più ombra di presidio militare in città. Le Legazioni straniere hanno adottato tutte le misure necessarie per far fronte a qualsiasi eventualità. Le difese del recinto della Legazione d'Inghilterra sono state rinforzate e provviste di viveri e di acqua, accumulati nelle ultime ventiquattro ore in quantità tali da sopperire ai bisogni di circa tremila persone.

Si chiedono istruzioni a Londra

Barton ha chiesto in giornata istruzioni a Londra circa la sua posizione e quella dei membri della Legazione britannica. Deve egli rimanere al suo posto al momento dell'ingresso nella capitale delle truppe italiane, o deve abbandonarla seguendo l'esempio del negus? Nessuna decisione in proposito è stata ancora presa, ma si sa che la questione è stata discussa oggi tra Eden e alcuni giureconsulti del Foreign Office. Si ammette, inoltre, che l'assenza di un governo qualsiasi ad Addis Abeba e il fatto che il negus si sia dato alla fuga senza delegare poteri a chicchessia, crei una situazione nuova per tutti.

Verosimilmente tentativi avrebbero dovuto essere fatti nei prossimi giorni per tradurre il fuggiasco imperatore a Ginevra, ma questo gesto teatrale sembra essere sconsigliato finanche da molti amici e difensori dell'Abissinia. Una simile eventuale visita è esclusa poi stasera dalla stessa Legazione abissina a Londra.

Negli ambienti politici e diplomatici di Londra vi è stasera la tendenza a riconoscere che il Maresciallo Badoglio potrà insediare al potere ad Addis Abeba un governo di sua scelta, con il quale stipulare le condizioni della resa finale; oppure potrà ignorare le formalità e, basandosi sul fatto che l'Abissinia è stata disertata dal negus e dal governo, procedere alla pura e semplice annessione del paese all'Italia. In questo caso, la Lega sarebbe posta di fronte al fatto compiuto dell'annessione e non potrà persistere a difendere uno Stato inesistente.

Giureconsulti al lavoro

Ufficiosamente si dichiara poi che:

« la notizia della fuga del negus è considerata estremamente grave nei circoli responsabili. Sir Sidney Barton non ha fatto piani per la sua partenza da Addis Abeba, ma se un nuovo governo italiano fosse istituito nella capitale, sarebbe presumibilmente difficile per il governo britannico il riconoscerlo ufficialmente; ed allora il personale della Legazione d'Inghilterra riceverebbe ordine di partenza ».

Si aggiunge che, se la fuga del negus inducesse gli italiani a fissare i termini di pace con qualsiasi membro del governo abissino eventualmente rimasto nella capitale, sarà necessario al governo inglese prendere decisioni circa l'atteggiamento da adottarsi in questa inattesa eventualità. Al tempo stesso, si aggiunge nei circoli governativi che la fuga del negus è considerata come « la fine della resistenza organizzata contro le forze italiane ».

I giureconsulti del Foreign Office, secondo i giornali della sera, ricevuto oggi stesso da Eden l'incarico di studiare la delicata questione, di sapere se il negus avendo abbandonato il suo paese può considerarsi ancora capo supremo dello Stato abissino, attendono alla risposta che potrà determinare gli orientamenti della prossima attività diplomatica del governo di Londra nell'ambito ginevrino ed anche fuori di esso.

Qui a Londra, in ambienti autorevoli, non si nasconde che l'imperatore, qualora fosse entrato in territorio soggetto alla sovranità britannica sarebbe stato trattato come prigioniero di guerra, essendo egli capo di un esercito belligerante; pure si aggiunge, con tutte le attenzioni dovute al suo rango imperiale.

Secondo le considerazioni della City, questa sarebbe la posizione giuridica di Ailè Selassiè. Egli de jure rimane l'imperatore fino a quando non avrà abdicato, ma de facto avrà cessato di essere tale al momento in cui abbandonerà il territorio etiopico.

La questione sembra essere stata discussa oggi anche ad Addis Abeba, nel corso di una riunione colà tenuta dai membri del Corpo diplomatico, i quali si sono radunati per esaminare la nuova situazione e per accordarsi sulla accoglienza da fare ai conquistatori dell'impero del negus.

Selassiè ha abdicato ?

Per calmare le vive inquietudini causate a Londra dai reiterati di saccheggi e di gravi disordini in Addis Abeba, si annunzia stasera, a tarda ora, che dei piani sono già elaborati in dettaglio per l'evacuazione della colonia britannica. I membri di essa saranno trasportati, in caso di necessità, da Addis Abeba nella Somalia britannica mediante aeroplani già pronti a spiccare il volo da Aden, i quali potranno raggiungere Addis Abeba da un momento all'altro, sorvolando la Somalia britannica e Dire Daua.

Il collaboratore diplomatico del Sunday Times dichiara di apprendere da ottima fonte, che il negus, prima di partire da Addis Abeba, ha abdicato e trasferito i poteri ai suoi ministri. La decisione di abbandonare il trono ed il paese — sempre secondo il medesimo scrittore — sarebbe stata presa in seguito al categorico rifiuto di resistere all'avanzata italiana opposto da parte di un generale, sul cui intervento decisivo egli aveva fatto sempre affidamento. Al negus, inoltre, sarebbero giunte inquietanti notizie di pericoli per la sua sicurezza personale, qualora avesse tentato di ripiegare con le poche truppe rimastegli fedeli verso le regioni occidentali dell'Abissinia, ove le tribù erano in rivolta contro Addis Abeba, e avrebbero perciò accolto il negus e i suoi soldati in modo tutt'altro che amichevole.

In qualche ambiente diplomatico di Londra si asserisce stasera che Badoglio, ormai in controllo dei due terzi dell'Abissinia, inviterà solennemente i capi tribù a sottomettersi, e la resa sarà facilitata dall'assenza del negus. Si fa inoltre osservare che quest'ultimo potrebbe essere internato, al momento del suo sbarco in Palestina o in qualsiasi altro paese. Senonchè, a differenza di quanto venne fatto per il Kaiser quando fuggì dalla Germania nel 1918, il negus si trova finora sotto la protezione ginevrina e la Lega potrebbe opporsi a che egli venga considerato come un capo di uno Stato belligerante messo in fuga da uno Stato vittorioso.

Editorialmente il Sunday Times dice che

« la partenza del negus è incontestabilmente un evento internazionale di estrema gravità. Non pone in se stesso termine all'indipendenza abissina; ma non può forse esserne il colpo mortale? Quali ne saranno le conseguenze politiche? Quali le ripercussioni a Ginevra? Quali gli effetti sui rapporti anglo-italiani? Questi problemi, affaticano le migliori menti del Foreign Office e nessuno invidierà il loro còmpito, e nessuna persona ragionevole vorrà renderlo ancor più difficile mediante commenti prematuri e affrettati. Una lezione dalla tragedia abissina, emerge però chiaramente, ed è che la Lega delle Nazioni deve mettere ordine in casa propria. In poche parole non possiamo fare affidamento, così come la Lega è oggi organizzata, sulla sua capacità di attendere al suo buon dovere di prevenire o di fermare una guerra fra i suoi membri ».

Sosta brevissima nella Colonia francese

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Gibuti, 2 notte.

La Direzione della ferrovia Addis Abeba-Gibuti ha preso tutti i provvedimenti per l'arrivo del negus nel capoluogo della Costa francese dei Somali. Secondo informazioni telefoniche pervenute alla Direzione della suddetta Compagnia, il treno che trasporta il negus e la sua famiglia verso Pesilio, compirà il percorso in un tempo considerevolmente inferiore a quello dei convogli normali. Infatti, per quanto le autorità mantengano uno stretto riserbo circa l'ora di arrivo del treno, informazioni da fonte attendibile fanno ritenere che il negus in fuga dovrebbe giungere a Gibuti domani a mezzogiorno o nel primo pomeriggio.

Le autorità francesi hanno preso tutte le disposizioni necessarie per proteggere l'imperatore in fuga dalle dimostrazioni che si possono legittimamente attendersi da parte degli abissini che furono costretti a lasciare il territorio etiopico per essersi opposti all'usurpazione del trono compiuta da ras Tafari. Non bisogna dimenticare che il numero di questi profughi politici residenti nella Somalia francese, ed in particolare a Gibuti, è notevole e fra essi vi sono degli acerrimi nemici dell'imperatore fuggiasco. Lo stesso figlio di Ligg Yasu, l'imperatore deposto da ras Tafari, vive a Taguira sulla punta opposta della baia dove sorge Gibuti.

Intanto altre informazioni confermano che gli abissini non faranno più alcun tentativo di resistenza contro le colonne italiane che avanzano e che sono ormai vicinissime alla capitale. Al contrario si afferma che una delegazione composta dei rappresentanti della città si recherebbe incontro alle truppe del Maresciallo Badoglio per fare atto di sottomissione e per consegnare la città. Qualche altro afferma che della delegazione farebbe parte il principe Asfaussen, primo figlio del negus. Questa informazione è tuttavia contraddetta da altre secondo le quali anche il primogenito di Ailè Selassiè sarebbe a bordo del treno col quale è fuggito il padre.

Comunque pare certo che il negus si tratterrà soltanto poche ore in questo possedimento francese: da fonti di solito bene informate si apprende che egli si imbarcherà per la Palestina a bordo di una nave di bandiera inglese.

Certo è che le ore di Addis Abeba abissina sono contate: nella città è rimasto l'ex-Ministro Teclè Avariate con circa mille uomini a disposizione. Dato il dilagare dei disordini, egli è tuttavia impotente a frenare l'insurrezione. Le strade del centro sono percorse da soldati che sparano all'impazzata e gli europei sono stati costretti a rifugiarsi nelle sedi delle Legazioni che sono protette da guarnigioni straniere.

Tutte le comunicazioni con la città sono ormai troncate. La linea ferroviaria non funziona più essendo stato sospeso dalla Compagnia il movimento dei treni da e per Gibuti. La radio del governo abissino è interrotta da due giorni. Funziona solo quella della Legazione britannica che è in relazione con Londra.

Alfio Russo

Il Comunicato N. 201

ROMA, 2 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 201:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Sul fronte sud, mentre il nemico è in fuga e le nostre truppe si stanno concentrando sulle posizioni raggiunte per riprendere l'avanzata, numerosi capi dell'Alto Ogaden si presentano alle nostre autorità militari per fare atto di sottomissione e offrire la cooperazione dei loro armati contro gli abissini.

« Sul fronte nord, la marcia di tutte le colonne, superando notevoli difficoltà di terreno, procede secondo il piano stabilito. Presso Termaber sono stati catturati ingenti materiali, tra cui due cannoni ».

TUTTA L'ABISSINIA E' ORMAI NELLE NOSTRE MANI

Le truppe italiane stanno per investire dal nord e dal sud la linea ferroviaria Gibuti - Addis Abeba -- Sul fronte somalo il nemico è in fuga verso Giggiga e Harrar

Asmara, 2 notte.

Le ore di Addis Abeba etiopica sono contate. Sui due fronti nord e sud, le truppe vittoriose avanzano irresistibili lungo le innumerevoli direttive di marcia, mentre nelle rispettive retrovie si allarga e si completa giorno per giorno la vasta opera di occupazione militare, di sistemazione logistica e di ordinamento civile.

Secondo notizie da Addis Abeba, permane il dissidio fra i fautori dell'ultima resistenza ed i fautori della resa pacifica all'Italia vittoriosa. La resistenza effettiva è praticamente impossibile, per la ragione semplicissima che mancano gli eserciti per farla. L'armatura militare dell'Etiopia è definitivamente crollata. I decreti di mobilitazione lasciano il tempo che trovano. Le popolazioni abissine rifiutano di andare a fare la guerra contro un nemico invincibile come l'Italia.

Nessun sentimento nazionale patriottico, religioso, dinastico, anima le disgraziate popolazioni, che vogliono semplicemente essere lasciate tranquille a coltivare le loro terre. Perfino le popolazioni scioane si sottomettono tranquillamente all'Italia. La tradizione guerriera degli Scioani e degli Ambara è smentita dai fatti. I ras non hanno seguito. Il negus non ha gente fedele. Basta guardare sulla carta geografica le posizioni occupate dalle truppe italiane sui due fronti, per rendersi conto che, ormai, il Corpo di spedizione ha militarmente in mano l'intera Abissinia.

Lo stato d'animo amichevole delle popolazioni verso gli italiani faciliterebbero le prossime operazioni. Inoltre, fra pochi giorni, il governo etiopico sarà privato dei quattro quinti delle sue fonti abituali di rifornimento per il contrabbando delle armi.

Nonostante il maltempo imperversante sul fronte del generale Graziani e le difficoltà naturali e artificiali ostacolanti la marcia di Badoglio su Addis Abeba, la duplice avanzata italiana si sviluppa con irresistibile vigore. Le due grandi branche della morsa italiana stanno per chiudersi sugli estremi baluardi dell'impero etiopico.

(Stefani).

La colonna eritrea ha raggiunto Egersà

Debra Sina, 2 notte.

Sulla pista che sale fino al passo Termaber la colonna motorizzata ha dovuto arrestarsi ieri a causa di un franamento provocato dal cattivo tempo. La colonna italiana ha ceduto il passo ai genieri e agli operai incaricati di riattare la strada che conduce dall'altipiano alla capitale.

La rimessa in buone condizioni della pista ha richiesto diverse ore di lavoro ai soldati del Genio e anche delle altre armi, che si sono prodigati con slancio e passione a sormontare le formidabili difficoltà del terreno, del clima e della visibilità.

E' stato necessario trasportare altre mille metri cubi di terra, costruire muri di sostegno, e far brillare numerose mine per provocare il franamento di zone pericolanti.

La colonna ha poi potuto riprendere l'avanzata senza ulteriori arresti ed è ormai a una cinquantina di chilometri da Addis Abeba.

Presso Tambaar si sono catturati due cannoni e una considerevole quantità di materiale bellico.

Le popolazioni collaborano con i soldati italiani per rimettere in buone condizioni le piste, non curandosi degli ordini dati dal negus in occasione del suo ultimo passaggio di danneggiare le strade per ostacolare l'avanzata delle truppe italiane.

L'atteggiamento delle popolazioni dimostra che l'impero dei discendenti di Menelik è veramente giunto alla fine.

La colonna eritrea, che marcia ad occidente, ha raggiunto ed occupato il paese di Egersà.

La salma di Minniti ritrovata a Birgot

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Gorrahei, 2 notte.

(M. B.) - *Tutta la colonna Frisoli, dopo una marcia faticosissima per il maltempo, che ha continuamente ostacolato le marcia dei reparti autocarrati dei rifornimenti, si è riunita a Daynbur.*

Un ulteriore rastrellamento del campo di battaglia ha fornito il seguente bottino, da aggiungersi a quello già segnalato: dieci autocarri, un autobotte, un ospedaletto da campo, sessanta mitragliatrici pesanti, ingentissime quantità di munizioni per fucili, mitragliatrici e artiglieria.

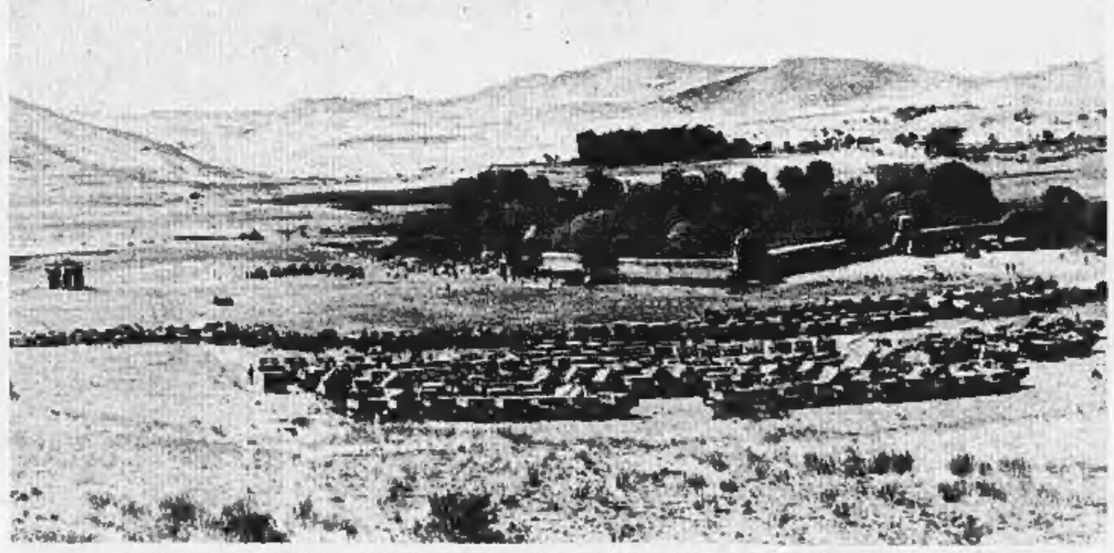
Capi e notabili dell'alto Ogaden cominciano ad affluire al nostro Comando di Daynbur, facendo atto di sottomissione. Dopo l'occupazione di Bullale, perlustrando le caverne-rifugio degli abissini e degli europei loro consiglieri sono stati trovati alcuni numeri dei giornali « Times » e « Tempo », nonchè libri, pubblicazioni, manifesti contro il Fascismo e contro la guerra italo-etiopica. Inoltre, i capi abissini e gli ufficiali europei, nell'ansia della loro fuga, hanno abbandonato le numerose lettere a loro dirette da funzionari inglesi, che dimostrano la fervida collaborazione di questi in favore dell'Etiopia, contro di noi. Gli ufficiali esteri, e probabilmente anche gli etiopici, si tenevano in esercizio giocando a tennis, come dimostrano le palle e le racchette trovate nelle caverne.

Questa mattina alle nove, ha avuto luogo nel recinto dell'ospedaletto da campo del 252°, un'austera e commovente cerimonia in onore dei resti mortali di Minniti e Zannoni, ritrovati dai nostri arabo somali dopo la vittoria di Birgut. La povere, gloriose ossa, fra cui era un solo cranio, quello del sergente fotografo Zannoni — la testa del sottotenente Minniti è stata, come si ricorderà, mozzata e portata come barbaro e macabro trofeo ad Harrar nello scorso dicembre — sono state raccolte entro una piccola cassa, avvolta nel tricolore, sulla quale era stato posto un piccolo crocifisso.

S. E. Graziani ha salutato gli eroici resti, con commosse e fiere parole; quindi il Generale dell'Aeronautica Ranza, ha fatto l'appello inciso dei due martiri.

Dopo la lettura dell'alto, ambito messaggio di plauso del Duce, per la vittoria dell'Ogaden, i gloriosi resti sono stati trasportati a braccia dai compagni di squadriglia su un aeroplano, che è partito subito per Mogadiscio, donde proseguiranno in Italia.

Ieri S. E. Graziani ha spedito a S. E. Badoglio un telegramma, con cui la ringraziava, anche a nome degli ufficiali e delle truppe operanti in Somalia, per l'elogio inviato dal Maresciallo dopo la vittoria di Gianagobo, elogio che ha costituito l'auspicio per la completa vittoria dell'Ogaden. Il generale Graziani ha formulato al Maresciallo Badoglio un fervido voto per la rapida occupazione di Addis Abeba.



CENTINAIA DI AUTOMEZZI PARCATI DURANTE UNA SOSTA

IL PRIMO CICLO DELL'OFFENSIVA SU GIGGIGA E HARRAR

IL GRANDE PIANO DELLA BATTAGLIA DELL'OGADEN

"L'armata di Nassibù che si riteneva invincibile, è stata completamente dissolta.

Le nostre truppe vittoriose si stanno riunendo per l'ulteriore sbalzo in avanti„.

LA RELAZIONE DEL GENERALE GRAZIANI AL DUCE

Roma, 2 notte.

Il generale Graziani ha mandato al Duce la seguente relazione sulla grande battaglia dell'Ogaden:

Secondo le fonti più attendibili mi risultava che l'armata dell'Ogaden agli ordini del degiac Nassibù Zamanuel, aveva, alla data del 1° marzo scorso, circa 30.000 uomini, ottimamente armati con fucili moderni, moltissime mitragliatrici e numerosi cannoni. Capo di Stato Maggiore dell'Armata era il generale turco Wehib, con uno Stato Maggiore composto di una diecina di ufficiali europei di varie nazionalità.

Lo schieramento nemico

Le forze risultavano schierate su due linee: la prima nella zona di Sassabaneh, la seconda, più a nord. Entrambe le linee erano appoggiate da organizzazioni difensive potentissime per condizioni di terreno ed impiego di mezzi, le cui sistemazione era stata particolarmente curata dal generale Wehib Pascià.

Mentre erano in corso azioni nella regione di Neghelli, sullo Uebi Gestro, fra questo fiume e l'Uebi Scebeli e lungo l'Uebi Scebeli stesso, preparai l'operazione contro l'armata dell'Ogaden che, fra le masse etiopiche, era ancora quella più solida per comando, per qualità di truppe e dovizia di mezzi e le cui munitissime posizioni si trovavano a grande distanza dalle nostre basi.

Mio concetto operativo: agire con direttrice generale il Faf, manovrando per la sinistra per isolare e distruggere l'armata di Nasibù. Avanzata dalle basi di partenza su tre colonne:

colonna di sinistra, al comando del generale Nasi, lungo la direttrice Danane-Segag-Dagamedò-Dagabur (Km. 280) con reparti nazionali di carri d'assalto, di artiglieria e del Genio, Divisione Libica, reparti eritrei, bande di Dubat e bande irregolari di Olol Dinle e di Hussein Alì e servizi vari;

colonna centrale, al comando del generale Frusci lungo la direttrice Gorrahei-Gabredarre-Sassabaneh-Dagabur (Km. 215) con reparti nazionali di mitraglieri autocarrati, di autoblindate, di carri d'assalto, di artiglieria e del Genio, raggruppamenti arabo-somali, bande di Dubat e servizi vari;

colonna di destra, al comando del luogotenente generale Agostini lungo la direttrice Gherlogubi-Afder-Uardere-Ado, Curati, Bullale, Dagabur (km. 260) con reparti di Carabinieri autocarrati, Coorte di Milizia forestale, elementi del Genio, bande del Mudugh, Noval e della Migiurtinia e servizi vari;

altre truppe in mia riserva autocarrate.

L'inizio del movimento

La riunione delle forze e dei mezzi destinati all'operazione fu effettuata vincendo enormi difficoltà logistiche, derivanti particolarmente dalle grandissime distanze, dalla natura del terreno e dalle precipitazioni atmosferiche, che resero alcune strade quasi impraticabili. Basti pensare, ad esempio, che la Divisione Libica dovette compiere il percorso di mille chilometri da Brava per attestarsi a Danane.

Il 14 aprile si inizia il movimento della colonna di sinistra. Il 15 questa colonna (Nasi) raggiunge Ginagobò, ove trova forte resistenza dalle truppe avversarie del Degiac Abbedè Damtou, fratello di Ras Desta Damtou, e l'ostacolo del torrente Gorrab in piena. Durante l'azione si ha un centinaio di perdite. La colonna Frusci occupa con forti avanguardie Uarandab, a protezione degli equipaggi del Genio che gettano ponti sullo Uadi in piena, per permettere l'avanzata alle truppe attestate fra Uarandab e Gabredarre. La colonna Agostini completa i propri mezzi e spinge elementi avanzati a Gorile, per sistemare la strada. L'aviazione, malgrado il tempo pessimo, è attivissima ovunque. Cinque apparecchi sono ripetutamente colpiti. Due sono costretti ad atterrare entro le nostre linee, uno capotta: due feriti (fra essi il tenente pilota Valli, richiamato, corrispondente del *Popolo d'Italia*). Ovunque le piogge ostacolano i movimenti delle truppe provocando interruzioni stradali. La volontà degli uomini, lo sforzo delle macchine si tendono al massimo.

Di caverna in caverna

Il giorno 15 il nemico continua ad opporre alla colonna di sinistra, sul torrente Ginagobò, tenacissima resistenza (approfittando delle anfrattuosità del terreno), che costringe le nostre truppe a snidare l'avversario caverna per caverna, ciò che presenta difficoltà non lievi. Il nemico ha subito fortissime perdite. La colonna cattura molti fucili, qualche mitragliatrice e prigionieri. Le perdite della Divisione Libica sono, alla sera del 16, di circa 200 uomini, fra essi due ufficiali morti e tre feriti. L'aviazione ha tre ufficiali feriti, fra cui il tenente colonnello Liberati colpito da pallottola dumdum.

Messo a disposizione del generale Nasi la colonna auto-carrata del generale Vernè, allo scopo di sfruttare il successo non appena sarà rotta la fronte nemica a Ginagobò dove il nemico si batte accanitamente. La colonna Frusci raggiunge Uarandab, allo scopo di accentuare la pressione anche da questa parte ed impedire l'affluenza delle riserve etiopiche verso la colonna Nasi. Tengo la colonna Agostini in potenza a Uarder perchè intendo pronunziare il suo intervento allorchè il centro sia avanzato verso Hamanlei. Cominciano ad affluire, a mia disposizione, altre truppe autocarrate man mano che si rendono disponibili autocarri. Il giorno 17 il nemico, strisciando le caverne e le anfrattuosità del terreno impervio e protetto dalla piena del torrente Ginagobò, continua ad opporre tenacissima resistenza alla colonna Nasi, tentando anche ripetutamente di aggirare le nostre ali. Ma le truppe metropolitane, libiche e somale, in concordia perfetta di sforzi e di intenti, magnificamente dirette dal generale Nasi, nonchè sussidiate costantemente dall'aviazione, che interviene a ondate continue, sostengono validamente da due giornate e mezzo l'asprissima lotta e infliggono infine all'avversario una disfatta completa, in seguito ad un accerchiamento perfettamente riuscito.

La ripresa dell'avanzata

Le truppe nemiche sono snidate dalle caverne con lotte corpo a corpo e mediante l'impiego di carri armati e di artiglieria. La Divisione riprende intanto la sua avanzata verso Bircut, lasciando indietro elementi per debellare le ultime resistenze e transitando il torrente su un passaggio praticato dai pontieri del Genio sotto il fuoco nemico.

Le perdite inflitte all'avversario sono rilevantissime e la compagine di questa aliquota dell'Armata dell'Ogaden può ritenersi completamente disciolta. Le nostre perdite accertate sino al mattino del 16 sono di dieci ufficiali dell'Esercito fra morti e feriti, di tre ufficiali feriti dell'Aviazione e di alcune centinaia di uomini di truppa indigena tra morti e feriti. Sul campo giacciono, per contro, qualche migliaio di morti nemici tra i quali vari capi importanti. Si sono rastrellati circa 1000 fucili, diecine di mitragliatrici e un cannone, ma il rastrellamento è ancora incompleto.

Sui torrenti in piena

Allo scopo di tagliare la ritirata ai fuggiaschi, predisponga perchè un'autocolonna autocarrata al comando del luogotenente generale Vernè sia lanciata sulla strada di Maleigo, con obbiettivo Segag. La colonna centrale (Frusci) raggiunge la piana a nord di Uarandab, compiendo una marcia di 47 Km. La colonna di destra (Agostini) si sposta su Gorile e spinge elementi avanzati su Curati, pronta a lanciarsi al momento opportuno. L'aviazione si prodiga oltre ogni misura, costretta ad uniformare la sua quota a quella bassissima delle nubi, riportando quindi numerosi colpi negli apparecchi e perdendone due, nelle nostre linee.

Il giorno 18 la Divisione Libica raggiunge Bircut e la colonna autocarrata Vernè arriva presso Segag. La colonna Frusci, oltrepassato Uarandab, si trova a 100 chilometri oltre Gorrahei senza avere incontrato il nemico. Fa gittare due ponti da dieci tonnellate e due da 27 sui torrenti in piena per permettere il passaggio agli automezzi. La colonna Agostini giunge a Curati, a 140 chilometri dalla base di Uarder pure senza prendere contatto coll'avversario.

L'avversario in fuga

La massa centrale della resistenza nemica si è precisata nel quadrilatero Sassabaneh, Bullale, Gunugadu, Hamanlei. Il raggruppamento celere somalo del generale Navarra ultima il rastrellamento del campo di battaglia di Gianagobò raccogliendo ancora 700 fucili e altre mitragliatrici e segue poi la Divisione Libica. La aviazione è attivissima specialmente nella zona di Bullale, Gunugadu, ove provoca esplosioni ed incendi.

Il giorno 19 la colonna Nasi raggiunge Bircut, dopo avere sopravanzato con la sua celere marcia, residui nemici che, al rimbombo di due degiac, l'hanno alla mattina attaccata in coda disperatamente, per cercare un passaggio verso il nord. L'attacco è stato respinto con gravi perdite del nemico. La colonna autocarrata Vernè giunge a qualche chilometro oltre Segag, ove taglia inesorabilmente la ritirata ai fuggiaschi.

Il 20, la Divisione Libica, che deve procedere lentamente per guadare il torrente Ueboiei in piena, si unisce, la sera, a sud di Dagabur, per poi proseguire verso Segag. La colonna autocarrata Vernè sosta a Segag, ove attende rifornimenti. La colonna Frusci è costretta a sostare pure a Sele Hese, in attesa che sia ultimato il gittamento dei ponti.

Il giorno 22 la Divisione Libica continua la sua faticosa marcia verso il nord eliminando nuclei di sbandati e di fuggiaschi che, per El Fud, Segag e Dagamedò, tentano sfuggire al nostro inseguimento, ignari di trovare la strada tagliata a Segag.

La grande Unità sosta la sera col grosso a nord di El Fud, di dove, con una marcia di 60 chilometri, su terreno asprissimo e senz'acqua, dovrà portarsi a Segag. Fra il bottino catturato da questa colonna sono otto autocarri, un'autovettura Ford, la divisa di gala ed indumenti vari del degiac Abbedè Damtou nonchè abbondante materiale sanitario e da campo.

La colonna autocarrata Vernè, che è costretta a sostare a Segag per l'impossibilità di guadare il torrente Sallul in piena, cattura una carovana di 600 cammelli, appartenente alle truppe del degiac Abbedè Damtou, in marcia verso Dagamedò.

La colonna del gen. Frusci, rinforzata dal raggruppamento della Legione Parini e dal Battaglione studenti, è attestata a 30 Km. dalle posizioni nemiche di Hamanlei, che attaccherà il 24.

Alla destra, la colonna Agostini è attestata a soli 12 chilometri dalle posizioni etiopiche di Gunugadu, che attaccherà pure il 24.

Bombardamenti aerei

L'aviazione bombarda Hamanlei, Sassabaneh, Gunugadu, Bullale e Aurrech, realizzando notevoli effetti distruttivi.

La colonna di sinistra, del generale Nasi, continua la marcia verso Segag, ove sta giungendo un suo battaglione autocarrato in sussidio della colonna Vernè che sosta a otto chilometri da Dagamedò.

La colonna del centro viene rinforzata dal raggruppamento Navarra, autotrasportato da Dabnaach, e raggiunge la zona di Gabrehor, ove sosta per muovere l'indomani all'attacco. La colonna Agostini si trova coi reparti avanzati a 12 chilometri da Gunugadu.

L'aviazione bombarda le sistemazioni difensive nemiche e le zone di probabile occultamento di truppe avversarie a Bullale, Sassabaneh, Gunugadu e Dagamedò, impiegando in tale azione 25 apparecchi e lanciando 12 tonnellate di esplosivo, con evidenti risultati distruttivi.

Il giorno 24 la Divisione Libica continua a serrare su Segag. Il nemico, alle ore 6, attacca in forza le nostre truppe a Dagamedò. Il generale Vernè respinge l'attacco infliggendo agli abissini gravi perdite e catturando molto materiale. Da parte nostra venti morti e cinquanta feriti, di cui tre nazionali. Al centro la colonna del generale Frusci combatte accanitamente per tutta la giornata, conquistando le prime posizioni dell'organizzazione difensiva di Hamanlei. Il nemico oppone tenace resistenza nelle caverne e nelle anfrattuosità del terreno che rendono la lotta assai sanguinosa. La Legione Parini ha il battesimo del fuoco. Alla destra la colonna Agostini occupa alle 10,30 Gunugadu, strenuamente difesa dal nemici che resistono fino al loro annientamento e spinge elementi autocarrati verso Bullale.

L'aviazione contribuisce col solito valore alle operazioni prodigandosi con slancio superiore ad ogni elogio col bombardamento, il mitragliamento e la ricognizione. Sono impiegati quaranta apparecchi, con una media di quattro ore di volo per ciascuno. Sono lanciate sedici tonnellate di esplosivo. Si hanno sette apparecchi colpiti, due piloti feriti dei quali il capitano Cianfarani colpito da pallottola esplosiva.

Hamanlei conquistata

La colonna centrale attacca, all'alba del 25 aprile, risolutamente alla baionetta e, dopo accanita lotta, sloggia il nemico dalle caverne ed anfrattuosità del Faf, infliggendogli perdite gravissime. L'avversario lascia sul terreno migliaia di morti e fugge incalzato dai nostri. Hamanlei è in nostro potere.

Nostre perdite fra il 24 e il 25: dieci ufficiali del Corpo indigeni morti e due volontari, uno della Legione Parini e nove militari di truppa feriti. Inoltre, circa seicento fra morti e feriti del Corpo indigeni. Queste perdite dimostrano l'asprezza della lotta e la tenace difesa del nemico. Si segnala per il suo eroico contegno in tale lotta il sesto battaglione indigeni, che, pur avendo riportato il giorno 24 oltre il quaranta per cento di perdite, tra le quali sei ufficiali morti e uno ferito, attacca ancora il giorno 25 gagliardamente alla baionetta.

Sono catturati un autocarro Chevrolet, un cannoncino Oerlikon, molti fucili, alcune mitragliatrici e abbondanti munizioni. Si ricuperano anche la mitragliatrice dell'aeroplano della medaglia d'oro Minniti e i tre carri veloci rimasti impantanati nella valle del Faf l'11 novembre scorso.

La colonna di destra (Agostini) riprende il movimento su Bullale, spingendo avanti elementi autocarrati, che incontrano viva resistenza da parte di nuclei nemici. Le perdite che questa colonna ha inflitto nei giorni 24 e 25 al nemico superano i 600 tra morti e feriti. Le bande dei Carabinieri Reali hanno avuto a Gunugadu il battesimo del fuoco, scrivendo nuove pagine di gloria nella storia dell'Arma.

Gli appostamenti etiopici

La colonna continua il rastrellamento della zona attraverso accidentazioni difficoltà. Vengono annientati ad uno ad uno numerosi presidi in caverne e buche scavate nel terreno dove mitragliatrici e fucili sparano attraverso piccole feritoie robustissime, che nascondono completamente armi e tiratori e che occorre far saltare con pezzi di artiglieria leggera, appostati a distanza minima spesso non superiore a 50 metri. Da parte nemica vengono lanciate anche bombe a mano di recentissimo modello. Nelle caverne si rintracciano lettini da campo, riserve di viveri, acqua, munizioni e persino cognac.

Altri appostamenti nemici sono costituiti da buche accuratamente scavate entro le radici di grossi alberi con feritoia affiorante sul terreno e coperture di legno e terra molto abilmente occultati verso la fronte. Queste buche sono disposte in modo da incrociare i fuochi sulle strade. In tali condizioni l'aviazione non può rilevarle, anche perchè le caverne sono interconnunicanti sotterra e perchè sulla fronte sono occultate da «scribe» naturali o confuse da altri scavi incompiuti fatti per ingannare.

L'aviazione si è prodigata col solito valore bombardando gli appostamenti avversari di Hamanlei, Sassabaneh e Bullale. Sono stati impiegati 25 apparecchi con una media di volo di quattro ore per velivolo.

Il giorno 27, nonostante le piogge violente che cadono su tutto il teatro delle operazioni, si proseguono i lavori di preparazione per l'ulteriore avanzata. Merita di essere segnalato il gittamento di due ponti lungo la direttrice della colonna centrale e cioè, uno sul Gerer, da 24 tonnellate e della lunghezza di 45 metri, costruito in sole 15 ore lavorative, e un altro da dieci tonnellate e della lunghezza di 40 metri, costruito in sole due ore.

La Divisione Libica continua il suo attestamento su Dagamedò. La colonna Frusci provvede a risanare il campo di battaglia e a raccogliere le armi e le munizioni abbandonate dal nemico. La colonna Agostini continua il lavoro di riorganizzazione delle truppe e dei mezzi. L'aviazione, nonostante le condizioni atmosferiche assai avverse, bombarda efficacemente gli appostamenti difensivi di Sassabaneh e Bullale.

Con l'acqua alla cintola

Il giorno 28 diramo alle tre colonne gli ordini per l'attacco del sistema difensivo di Sassabaneh, Bullale, Dagabur.

Il giorno 29 la colonna di sinistra lotta per tutta la giornata contro difficoltà opposte dalle violenti piene dei torrenti Sallul e Fafan. Sui Sallul i militari nazionali del Genio, con l'acqua e il fango sino alla cintola e sotto la pioggia battente, riescono alle 13 a costruire con assai un primo passaggio sul quale cominciano, verso le 14, a transitare elementi della Divisione Libica e della colonna Vernè.

La colonna del generale Frusci avanza con foga ammirevole e copriendo una distanza di circa 40 chilometri oltrepassa Sassabaneh, dove è colta da un violentissimo nubifragio, che rende la strada impraticabile e provoca sullo Uadi Sassabaneh una piena della velocità di otto metri. La colonna inizia il gittamento di un ponte da dieci tonnellate e spinge intanto pattuglie verso il nemico.

La colonna Agostini occupa nel pomeriggio Bullale subendo lievi perdite e lanciando suoi nuclei all'inseguimento. L'aviazione rende, in tutta la giornata, servizi utilissimi e mi tiene al corrente della situazione ora per ora.

Il giorno 30 le avanguardie delle tre colonne, con perfetta sincronia, entrano in Dagabur. Il nemico è in fuga.

Con l'occupazione di Dagabur si è completato il primo ciclo della avanzata su Giggiga e Harrar. La manovra strategica si è svolta come previsto ed è stata condotta giorno per giorno dal comando delle forze armate che ha guidato le colonne operanti a sboccare su obiettivi in perfetta sincronia su una profondità di circa 300 Km.

Nel campo tattico le singole colonne hanno operato con altrettanta perizia e valore. L'aviazione è stata, sia nel campo strategico come in quello tattico, di grandissimo aiuto alla battaglia. Questa si è costata 50 ufficiali tra morti e feriti nonchè 1000 uomini di truppa tra morti e feriti dei quali 1400 volontari libici e somali. Sono comprese le perdite dell'aviazione. Quanto abbiano cooperato l'Intendenza e il Genio è stato già da me illustrato. Ugualmente ho detto del valore delle truppe, dei comandi e degli ufficiali in genere.

Il bottino catturato

Il bottino comprende finora 2500 fucili, circa 80 mitragliatrici, cinque cannoni, dieci autocarri, un'autobotte, un ospedaletto, fortissimo quantitativo di munizioni per armi portatili, munizioni per artiglieria, ecc.

L'armata di Nasibù, costituita in gran parte da regolari benissimo armati e addestrati, inquadrati da ufficiali europei e sussidiati da ottima logistica, si è battuta tenacemente perdendo non meno di 5000 uomini.

Se la manovra strategica non aveva fatto cadere il sistema fortificato Sassabaneh, Bullaleh, Dagabur, con cinque ordini di reticolati, appostamenti in caverne ecc., la lotta, nel campo tattico, sarebbe stata assai più dura e forse insuperabile in quel punto dato l'asprezza del terreno, l'ostacolo del Faf e degli altri torrenti in piena.

Il nemico ha ripiegato in fuga precipitosa verso Giggiga. L'armata di Nasibù, che si riteneva invincibile, è stata completamente dissolta, per quanto non sia da escludersi che i suoi resti possano opporre, in unione al contingente di Giggiga, una ulteriore resistenza. Le nostre truppe vittoriose si stanno riunendo per l'ulteriore sbalzo in avanti.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Non è privo di significato il contegno che nelle Borse italiane hanno avuto, in questa ultime settimane, gli esponenti del credito dello Stato, cioè le Rendite e i Buoni del Tesoro. Durante il primo trimestre dell'anno questi titoli avevano percorso un lungo e brillante cammino; non solamente, dalla fine di marzo ad oggi, i prezzi realizzati sono stati gelosamente mantenuti, ma sempre più grande è apparsa la vitalità e la elasticità del mercato tanto delle Rendite, quanto dei Buoni del Tesoro. Prova questa non dubbia che, mentre l'esercito combatte in Africa Orientale, un altro esercito di risparmiatori accorre ad offrire allo Stato i mezzi per la grande impresa e per la resistenza contro l'assedio economico.

Un'altra constatazione può, in questa materia, riuscire opportuna: quanto più il mercato dei titoli di Stato è lasciato libero di svolgere la propria attività nell'ambito delle normali disposizioni di legge, tanto più vasta si affluisce quella clientela di risparmiatori grandi, medi e piccoli, che rappresentano la linfa nutritiva del cespite aureo dello Stato.

I valori industriali, invece, in questa settimana, manifestate a varie riprese non lievi tendenze al regresso, pure non lasciando mai difetto l'assorbimento delle offerte. A questo proposito non sono privi d'interesse le considerazioni svolte su una apprezzata rivista finanziaria economica circa le eccessive preoccupazioni dei portatori di valori industriali per la partecipazione dello Stato quale azionista. Giustamente osserva, il redattore di quella rivista, che parecchie aziende, al cui la maggioranza è detenuta dall'Ire, funzionano col pieno rispetto dell'interesse delle minoranze possedute dal capitale privato, per opera di amministrazioni di perfetta direttiva e con risultati d'esercizio soddisfacenti.

Ciò il rialzo dei valori a reddito fisso contrasta col buon andamento dei titoli azionari: se i primi hanno riveduto dei passi di capitalizzazione anormali e ingiustificati, i secondi, corretto fin dal settembre scorso ogni atteggiamento inflazionistico, stanno a rappresentare, con quotazioni pienamente equilibrate, delle reali e promettenti stabilità.

BORSE ITALIANE

MILANO, 2. — Mercato completamente stabilizzato con maggiori attenzioni ai quintali. I Fondi Pubblici sono molto ben assorbiti con la Rendita a 78 e il Prestito Redimibile tra 77.40, 77.67 e 77.60 per fine maggio. Nel comparto azionario la buona ripresa Fiat, Meridionali, Riva, Sip, Riunione, Stampati, Cascami, Safia, l'ecu notato il rimanente.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	78 20	Beco	73 50
Id. f. e.	77 025	Edison	250 50
Redim. 3½	77 05	Unes	10 25
Id. f. e.	77 375	Savigliano	131 —
B.T.N. 1940	98 85	Nebiolo	145 —
Id. 1941	98 75	Tedeschi	98 25
Id. 1945 (II)	93 10	Mangenisio	184 —
Torino 4½	462 —	Riva	183 50
Id. 5%	438 —	Ansaldo	41 50
S. Paolo 4%	466 —	Fiat	257 10
Id. 5½%	513 —	C. I. R.	170 —
Ferrov. 3%	315 —	Schiappar.	5 80
I.R.I. 4½%	465 —	Mira Lanza	115 —
Elter 4½%	466 —	Montepoci	262 50
Cr. Agr. 4%	426 —	M. Amiata	21 —
Stat 4%	522 —	Montecatini	128 50
Lloyd Sab.	4 25	Acqua Pot.	421 —
Mediterr.	465 —	Florio	50 85
Meridion.	491 —	V.-Quiza	38 85
Torino Nord	100 50	Lane Rosa.	1355 —
Navig. A.L.	118 —	Valli Lanza	20 15
Illigas	13 50	Cot. Meridi.	15 50
Sip	150 75	Viscosa	350 75
Terni	217 —	Reni Stabili	212 —
Valdarno	154 50	Cartiera It.	112 50
Merid. El.	240 50	Burgo	250 50
P. C. E.	74 —	Fond. Mar.	167 —

CAMBI: Parigi 83,60; Belgio 215; Londra 68,81; Svizzera 413; Olanda 850,75; New York 13,715; Germania 5,4965.

MILANO, 2. — Centrale 604,50; Mediterraneo 465; Meridionali 491; Costruzioni 328; Robattino 62; Cantoni 201,0; Furter 87,25; Ilssa 72; Tirreno 89; Dicese 250; Stampati 639; Coste 341,50; Idrif. 356; Rosari 395,50; Rotondi 503; Tosi 26; Cot. Merid. 15,25; Po. Ranif. 236; Cavarola 620; Rossi 3300; Torgetti 81; Cascami 313; Bernasconi 61,75; Snia 350,25; Pacchetti 65; Burgo 250,50; Ansaldo 40,75; Ilva 185,50; Metall. It. 205; Amiata 33,50; Montec. 178,50; Dalmi. 189; Breda 148; Bianchi 64; Isotta 27,25; Fiat 357; Iregg. 66,25; Adr. Elettr. 157,50; Piacent. 154; Cieli 281; Binamo 265; Bresciana 243; Valdarno 154,50; Emiliana 360; Tesoro d'A. 367; Cinelp. priv. 129, ord. 85,75; Sceo 75,50; Edison 250; Id. Federg. 183,50; Sip 50,75; Tirso 102; Vipola 386; Merid. Elettr. 250; Terni 217; Unes 10,40; Tesanum. 71; Distill. It. 177; Ecli. 417; Zucch. 1510; Rollin. 493; Illigas 13,50; Lanza 116; Petroli 9,37 Aedes 76; Fond. Rus. 0,50; Id. 7% 20; Fondi Rust. 83; B. Stab. 214; Saturnia 19; Bacosi 20,62; Gr. Alberghi 45,50; Italcem. 148,50; Pirelli It. 1076; Pirelli e C. 365,50; Ass. Gen. 4010.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5% 95; Ferrovie It. 3% 317; Cosmo 5% 500; Id. 6,50% 503; Cons. Op. Pubbl. 5% 486,50; I.R.I. 4,50% 464; Elter 4,50% 485; Stet 4% 391; Pr. Austriaco 4,50% 441; Pr. Germanico 7% 390; Pr. Young 5,50% 350,50; Pr. Polacco 7% 496; Pr. Ungherese 7% 316; C. R. di Bologna 5,50% 414; Idem 4% 422; Id. già 5-6 4% 436,50; C. R. Milano 3,50% 427; Id. 4% 453; Id. già 5-6 4% 461,50; Cons. Danu. Terr. 4% 417; Id. già 5,50 4% 430; Cons. Cr. Agr. Mol. 4% 413; Id. già 5-6 4% 426; Banca Naz. Inv. 4% 418; Id. già 5-6 4% 429; C.F.M.P. Siena 3,50% 414; Id. 4% 440; Id. già 4,50-5-6 4% 447; Cr. Fond. Sardo 4% 421; Id. già 4,50-5-6 4% 426; Ist. C. P. Trid. 4% 429,50; Id. già 5-6 4% 446; Ist. C. F. Veneta 4% 427,50; Id. già 5-6 4% 442; Cons. Pubbl. Util. 5% 487; Id. in Tel. 6% 489; Cr. Naz. 6,50% 498; Ist. Fond. Roma 3,50% 410,50; Id. 4% 422,50; Id. già 4,50-5-6 4% 435,75; I.M.I. 5% 983; I.M.I. Edilizio 3,50% 336,50; Id. 6% 462,50; I.M.I. S. Paolo, Tor. 3,50% 415,50; Id. 5,75% 486; Id. già 5 4% 459; Cons. Acqua Pot. 6% 479,50; Unif. di Milano 4% 82,05; Ant. Bergamo 6% 493; Ant. Toscane 6,50% 470,50; Mediterranee 4% 416,50; Id. 6% 490,50; Meridionali 3% 317; Nord Milano 4% 417,50; Idem 4,50% 452; Idem 5,50% 502,50; Id. 6% 500; Adriatica 6% 495; Edison 6% 500,50; Emiliana 6% 495; Set 6% 483; Sfil 6% 486; Terni 6% 479; Tirreno 6% 497; Uis. 1930 6% 490; Cis. Concentr 6% 490; Cis. 1934 6% 483,50; Sesa 5% 449,50; Id. 6% 483,50; Mer. Elettrica 5% 449; Id. 6% 485; Stipel 6% 489,25; Unes 6% 481; Cons. Prov. Bzan. 4,50% 416,50;

GENOVA, 2. — Cr. Mig. 4% 424; 6. Paolo 4% 471; Merid. 690; Mediti. 466. Rubatti. 62; Lloyd Sab. 4,25; Alta It. 120; Polare 4,20; Cot. Merid. 15,75; Snia 350; Monter. 178,50; Amiata 33,75; Ura 183; Ansaldo 41; Metall. It. 201; S. Giorgio 275; Fiat 358; Unes 10,25; Sip 50,50; Terni 215,50; Erid. 419; Zucch. 1510; Raffin. 456; Distill. 177,50; Molini 274; Acdes 76; Beni Stabili 213.

CONSOLIDATI (2 Maggio 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Bend. 1906	78 —	77 10	77 10	78 20
Red. 3,50%	77 60	77 60	77 45	77 85
B. S. 1940	98 70	98 80	98 90	98 —
» » 1941	98 65	98 80	98 90	99 —
4,5% Istria	100 —	100 —	100 —	100 25
Ven. 3,50%	88 60	89 10	89 25	90 25
CAMBI				
Stati Un.	12 71 5	12 71 5	12 71 5	12 71 5
Inghilt.	62 81	62 81	62 81	62 81
Francia	83 90	83 90	83 90	83 90
Svizzera	413 —	413 —	413 —	413 —
Argentina	— —	3 49	— —	— —
Belgio	215 —	215 —	— —	— —
Cecoslov.	58 85	59 90	— —	— —
Germania	339 90	340 90	— —	— —
Olanda	850 50	850 50	— —	— —
Spagna	173 50	173 50	— —	— —

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 21,5
Minima + 8,1
Press. barometrica mm. 741,4
Umidità 66 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 19,9
Minima + 7,2
Cielo: variabile.

Previsioni del tempo

Roma, 2 notte.

Tendenza generale: tempo alquanto instabile. Stato del cielo: generalmente nuvoloso con pioggerelle sparse; qualche rovescio lungo la dorsale appenninica. Venti: deboli o moderati intorno greco alta Italia, maestrali lungo la penisola e sulla Sardegna. Intorno greco sul versante jonico. Temperatura: pressochè stazionaria. Mare: generalmente mosso o poco agitato.

FALLIMENTI

TORINO, 2. — **Mella** Carlo e Maria e Società di fatto tra essi, panetteria, via R. Galliari 14; sentenza 29-4-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Rostan; curatore avv. Mario Verdiera; crediti 2-6-36, ore 9.30. — **M.a.n.i.** Soc. An. Unione Manifatture Italiane; sentenza 30-4-36 riapre il fallimento già chiuso per concordato con sent. 28-6-35 per inadempimento al esso; giudice delegato cav. Rostan; curatore rag. Mario Klinger; verifica crediti 5-6-36, ore 9,30. — **Brolio** Antonio, con esercizio panetteria in Venaria Reale, ora cessil. a Citrusso; sentenza 30-4-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Rostan; curatore avv. Luigi Cavallo; verifica crediti 5-6-36, ore 9,30. — **Massaioli** Pietro, titolare della ditta Moscatelli e Gaudio, liquori, via G. di Barolo 18; sentenza 30-4-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Rostan; curatore avv. Italo Alesso; verifica crediti 4-6-36, ore 9,30. — **C.d.s.a.** Soc. An. Costruzioni Industriali, corso Francia 113; sentenza 30-4-36 su istanza di creditori; giud. delegato cav. Rostan; curatore rag. Remo Marto; verifica crediti 12-6-36, ore 9,30. — **Santucci** A. Ginevra, commercio marmi, via A. Vespucci 39; sentenza 1-5-36 passa ai pieni fallimenti per passivo inferiore alle L. 20.000.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 2 maggio 1936)

TORINO	89	30	53	13	15
BARI	11	15	86	65	34
FIRENZE	70	1	66	20	45
MILANO	66	82	29	28	40
NAPOLI	78	14	48	72	9
PALERMO	52	87	64	88	77
ROMA	25	53	35	82	7
VENEZIA	72	26	14	4	82

BOLLETTINO METEOROLOGICO

2 Maggio 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	16,0	14,0	var.	piov.	mosso
S. Remo	19,0	13,0	»	misto	»
Milano	20,0	11,0	sens.	»	—
Venezia	18,0	14,0	sens.	copp.	cal.
Trieste	18,0	14,0	sens.	piov.	mosso
Bologna	18,0	13,0	sens.	copp.	—
Firenze	21,0	12,0	»	piov.	—
Ancona	17,0	12,0	sens.	misto	mosso
Gimini	18,0	12,0	sens.	»	»
Roma	17,0	12,0	»	copp.	»
Napoli	19,0	12,0	sens.	»	»
Bari	17,0	9,0	var.	misto	»
Taranto	19,0	10,0	sens.	ser.	lungo
Palermo	19,0	9,0	staz.	»	»
Catania	19,0	13,0	sens.	misto	mosso
Messina	19,0	12,0	staz.	»	cal.
Cagliari	20,0	9,0	»	»	mosso
Tripoli	17,0	15,0	sens.	piov.	agit.
Bengasi	—	—	—	misto	cal.
Rodi	23,0	18,0	staz.	misto	cal.

FIAT

Corso Dante 77
telef. 60-311

Velcoli Usati
in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

MODELLO 509
Berlina n. 13936 TO L. 1.500
Furgone n. 936 TO » 700

MODELLO 508
Berlina
Balilla aerod. n. 35696 TO » 5.000
Balilla aerod. n. 37497 TO » 5.300
Balilla aerod. n. 36356 TO » 5.600
Balilla aerod. n. 34448 TO » 5.700
Balilla aerod. n. 36714 TO » 6.000
Balilla aerod. n. 34737 TO » 6.500

MODELLO 514
Berlina n. 19386 TO » 1.700
Berlina n. 21027 TO » 1.800
Berlina n. 35172 TO » 1.800
Berlina n. 20042 TO » 2.200
Coupé Spyder n. 40591 TO » 1.700

MODELLO 515
Berlina n. 24676 TO » 4.700

MODELLO 518
Berlina n. 32970 TO » 7.000
Berlina n. 32198 TO » 7.000
Berlina n. 31417 TO » 8.500
Berlina n. 31272 TO » 9.000

MODELLO 520
Berlina n. 14363 TO » 3.000

Alfa Romeo
Berlina 32546 TO » 4.000
Lancia Lambda
Berlina 7ª serie n. 34576 TO » 2.500
Autocarro 15 Ter n. 1858 TO » 2.000

Prezzi di assoluta convenienza
Pagamento rateale

PER LA VOSTRA ELEGANZA
La nuova Acqua di Colonia
PRESTIGE
crea la person

Alberi ajuole e vetrine

Adorabile è l'idillio delle mura cittadine con le piante rampicanti che rinverdiscono in primavera, delle strade i cui alberi si svegliano, delle terrazze i cui vasi rigermogliano.

Anche il cittadino distratto, senza saperlo, subisce il fascino di questo intenerimento primaverile della città, e, ad un certo punto, leva il muso e fiuta la brezza leggera e già tiepida, empiendosene il petto.

Ecco un glicine, non si sa da quale esiguo margine di terra scoppiato tra casa e rasa, fiancheggiando lo spigolo d'una di esse s'innalza sino al cornicione facendo spiovere, lunghesso, le sue efflorescenze a grappoli, sui balconi e sulle finestre. Le donne di casa, che s'affacciano tra una faccenda e l'altra, si colorano dei riflessi del fiore, acquistando un'aria insolita da festa.

L'edera che continuò, l'inverno, a ricoprire tutto il muro prospiciente una corte, mette le foglie nuove, le quali, come laccate di chiaro, riscintillano al sole sul vecchio manto invernale. Le finestre s'aprono, nella corte; s'aprono i lucernai, i corridoi a vetri. Le voci che tacevano, ricominciano a cantare.

Andando per una larga via dei quartieri nuovi, con l'ombrello contro il vento e la pioggia, pareva d'essere in un lembo deserto. V'era il rischio di sbattere, acciecati, contro uno degli alberi che la fiancheggiano. Ma, come la strada, eran muti anche questi alberi. Il fusto nero ricordava piuttosto il ferro che il fresco legno; i rami contorti e mozzati disegnavano nell'aria gesti d'incubo. Non s'udiva che il vento e lo scrosciar della pioggia.

Ed ecco un vero miracolo. Gli alberi neri si sono rivestiti d'una chioma di verde tenerissimo. E tutto intorno s'è intonato con la letizia di quel verde. Vi giuocano sotto, a nugoli, bimbi e ragazzi; un vocio, un chiama-chiama, un ridere felice. E gli uccelli, dalle gabbie appese ai balconi, e dalle grondaje, si sgolano per partecipare alla festa.

Ma anche al centro non mancano belle strade con le ajuole fiorite. Ce n'è una, in particolare, che attrae per la sua aria civettuola. Larga, ariosa, chiara, è fiancheggiata da alberghi lindi dagli ampi ingressi, e da palazzi che s'aprono in bei saloni di marmo ed in negozi dalle vetrine artisticamente adorne. Ajuole curate, in questo momento, splendono d'una varietà eccellente di ciclamini che vanno dal colore più pallido al più intenso. Intorno ad essi, fiorisce un orlo elegantissimo di miosotis, e sopra, svariano, come temi di sogno, i rami leggeri di mimosa d'ogni mese.

Guardando con le palpebre socchiuse, di tra le ciglia, queste ajuole, si ha la sensazione di vedere svilupparsi sotto agli occhi della seta cangiante. Il sole, tutto il giorno, giuoca con questa strada nella maniera più imprevista. Colori, toni, riflessi, da un minuto all'altro, si distribuiscono in cento variazioni, s'armonizzano in cento aspetti, determinando un continuo ribrillio di getto d'acqua.

Per converso, la seta autentica delle vetrine, vi appare come qualcosa di fresco e di naturale; in tutta la svariata gamma dei suoi colori: vi fa pensare ai petali dei rosai, ai gigli, agli iris, ai giacinti, alle fresie. I cappellini della modista paiono or ora confezionati in giardino; l'abito per signora, così disteso, dietro il vetro, sembra fatto della seta delle ajuole; merletti, pizzi, camiciuole, camicette, risultano d'un intreccio fantasioso di tuberose e gladioli.

Ed ecco che, fra tanta muscale corrispondenza della primavera naturale con la fioritura altrettanto primaverile della moda, anche una certa espressione di vita animale cittadina s'inserisce così spassosamente elegante, da farvi dubitare della sua origine, se naturale o artificiale.

Mentre giuocano colori, toni, riflessi, nella bella strada, gatti bambagiosi s'appisolano all'ombra delle mimose, tra i ciclamini. Hanno occhi chiari come il cristallo, recano, spesso, nastrini con il fiocco al collo. Bisogna proprio che li disturbiate, perchè vi diano indizio di vita. Altrimenti, vi rimane il dubbio ch'essi non siano fatti di lana, e messi lì per indispettire tutte le varie specie di cagnolini che passano al guinzaglio. E se per caso, assistete ad un incontro tra uno di questi cagnolini ed uno di quei bambagiosi felini, non vi si dissipa nemmeno il dubbio che anche il cane sia automatico, così buffo e grazioso, così comico nei suoi rabbuffi contro il gatto, il quale, senza reazione, rincula, piuttosto, nel cuore del suo bosco di ciclamini e con la zampa si pone due o tre fiori dinanzi al muso per suo schermo e per derisione del nemico.

Ma son passato, alcuni giorni fa, per una stradetta impervia e disadorna, acciottolata all'antica, al tutto dimenticata dal flusso più moderno della vita. Portoncini sgangherati e scale ripide, finestrini decrepiti; non una bottega; soltanto, delle retrobotteghe e dei magazzini. Ma anche una vasta cucina dalla quale si fornisce la trattoria che apre le sue sale dall'altra parte del palazzo.

Regna, d'ordinario, tedio e grigiore in questa stradetta. Eppure, l'altro giorno, canti di ragazze di tra i panni stesi, motti e rimbeccate con gli operai dei magazzini; persino i cuochi, fuor della cucina, a prender aria e a dir la loro!

Anche qui, primavera. Da un vecchio tubo di condotto, una vite vergine s'arrampica e mette germogli su per il muro sgretolato.

Tante fiammelle verdi: e la stradetta se ne illumina e diventa allegra.

Rosso di S. Secondo

Le elezioni in Egitto
si sono svolte nella calma
Prevalenza di wafdisti

Alessandria (Egitto), 2 notte.

(A. I.) - *Le elezioni generali per la nomina del Parlamento si sono svolte in tutto l'Egitto. La giornata è stata calma, senza dimostrazioni civettualistiche esterne, nè manifesti, nè comizi. Le operazioni si sono chiuse alle 17. Il settantacinque per cento degli elettori iscritti si è recato alle urne. Si prevede una forte maggioranza wafdista.*

Si apprende che prima di lasciare Londra, re Faruk ha personalmente telefonato al Cairo al medico italiano Gino Grossi, che ebbe in cura Re Fuad, per ringraziarlo calorosamente e per pregarlo di ringraziare il prof. Frugoni. Il prof. Frugoni si è imbarcato oggi per tornare in Italia.

Chi sono i cercatori di tesori
dell'isola di Cocos

Panama, 2 notte.

Il Governo di Costarica, ritenendo scaduta la concessione fatta ad una Compagnia inglese per la ricerca del tesoro dell'isola Cocos, ha richiamato dall'isola i ricercatori. Non avendo questi obbedito all'invito, il Governo di San José ha mandato due lance con a bordo agenti armati per espellere i 21 inglesi dall'isola.

Condotti a San José, i ricercatori si sono recati alla legazione inglese lamentando di non essere stati pagati dalla Compagnia e di trovarsi perciò nell'impossibilità di fare il viaggio di ritorno in Inghilterra. In quanto all'avere issata la bandiera inglese nell'isola Cocos, essi affermano di aver ciò fatto per non avervi trovato alcun segno di sovranità da parte della Repubblica di Costarica.

Si crede che la Compagnia inglese di cercatori di tesori sia una emanazione dell'Intelligence Service ». (S. I. A.).

PESCA ANTISANZIONISTA

L'ECATOMBE

RIO DE ORO, aprile.

Sulla coperta della nave è sulla una montagna grigioperla di palombi, tutta temperata di occhi meravigliosi che, nella rapida agonia si sono velati di sfumature viola: richiamo pittorico ad una fioritura di geranio.

Al sacco che si è svuotato di colpo il nostromo Mancinelli rinchiude la bocca slabbrata con un nodo mentre Angiolino, il nettore, ripara rapidamente le maglie sfilate. Gli altri quattordici marinai, allineati alla murata raccolgono i bracci ancora grondanti della rete, a fatica sollevandoli, li lanciano fuori bordo per la seconda calata.

La nave si rimette in movimento per la preda.

I pescatori ripetono la manovra ai verricelli; il cavo si affia un'altra volta per duecentocinquanta metri posando il sacco sul fondo del mare, e il motore riprende a pulsare lentamente nello scafo di ferro.

Passeggeri senza posto

Adesso per noi, non « addetti al lavoro », non c'è più posto.

La prua, quintessenza della nave e sulla quale sarebbe così bello distendersi supini è ingombra di cassette; la cimasiera, decoro e distinzione dei bastimenti, contro la quale sarebbe tanto dolce appoggiare la schiena per godere il tepore che dentro vi sale dalle macchine, è tutta vestita delle camicie svolazzanti che i marinai hanno tutt'intorno distese ad asciugare.

Il boccaporto del frigorifero è sul quale era possibile sedersi è aperto e dal profondo della stiva sale il fiato dell'aria ghiacciata. Nella « trattoria » Pallera, dove arde in permanenza il cuore infuocato della cucina economica è impossibile rifugiarsi.

Questa nave, in fatto di temperatura, non offre che i due estremi: il caldo insopportabile o il gelo. Da un lato la flagella il vento dall'altro la dardeggia il sole. Di notte è inzuppata di guazza: la vischiosa umidità tropicale.

Gli uomini bagnati la permanenza da capo a piedi passano dai brividi al sudore.

Non ho mai raccolto il volo di uno starnuto. Quando qualcuno si sente immobilizzare le reni da un reumi improvviso, discende nelle macchine a distendersi per un momento sul tubo compressore dell'aria calda.

— Un colpo di mano ragazzi.

Il comandante affacciandosi da una delle finestrelle del ponte dirige il lavoro. Egli ha già fatto il preventivo delle tonnellate che discenderanno negli stalli del frigorifero.

La marcia del motopeschereccio continua, i palombi ammucchiati su coperta dovranno essere sgomberati prima che sia l'ora di salpare la rete.

I marinai salgono sulla montagna ancora palpitante e la trafornano con la lama dei coltelli. Con un sol colpo sventrano il pesce dalla coda alla testa e così aperto lo presentano al getto impetuoso delle maniche che pompano l'acqua dal mare. Il sangue si stempera sotto il flutto, la carne si sbianca, la pelle ritorna lucida come seta e gli occhi, per un istante verdeggiano ancora come scaglie di smeraldo.

Due marinai raccolgono i palombi sbudellati e il buffano nella « baia », una grande tinozza, ove il sciacquano ancora una volta prima di disporli nelle cassette.

Venta e mare spazzano la tolda.

La Umberto Lupi si riduce alla minima espressione: una plancia con una quadrappa porporina frangiata di rivoletti di sangue; un sughero su cui galleggiano piccoli uomini attaccati ai pesci morti; una riga nera tirata sull'orizzonte e posata in bilico sul perno ghiacciato del frigorifero.

Il resto del motopeschereccio non conta, come se non esistesse, come se non avesse ragione di essere.

Due pugni fraterni

Tutto è concentrato su quella montagna di pesci, ogni cosa è dimenticata nell'acqua che scroscia dalle manate e dalle manichette, tutta la vita si raccoglie sulla punta dei coltelli.

Gli uomini si immergono nella fatica fino alle reni, piegando la testa sulla coperta. Se capita nelle loro mani una aspidina ferarum la mettono in bocca e la masticano lentamente come se masticassero la loro stanchezza.

Se due mani si incontrano sulla stessa preda si afferrano, si stringono. Gli sguardi degli avversari si urtano, duri e splendenti, sotto le fronti abbassate. Mancinelli butta il coltello e il « morino » lo imita. Gli altri marinai non smettono il lavoro per assistere alla lotta. Il comandante non ha il tempo di intervenire, ma però ha già veduto le lame lucrare su coperta, abbandonate dai suoi cavallereschi viareggini.

Due pugni scattano simultaneamente e i volti che ridono si sfigurano si dipingono rapidamente di sangue. Mancinelli ha l'arco sopracciliare spaccato e il « morino » il labbro inferiore diviso in due.

I contendenti cadono seduti uno vicino all'altro sulle schiene curve dei pesci e si abbracciano piangendo come fanciulli. Non si sono mai voluti tanto bene.

Il vecchio Tono, il più abile dei timonieri, il più vecchio dell'equipaggio e che tuttavia lavora per mantenere la moglie paralizzata nel letto di un ospedale raccoglie i coltelli e li restituisce agli amici che, sorridendosi, scivolano un'altra volta tra i palombi da sventrare.

Il comandante nasconde la luce dei suoi occhi acuti assurti fra le rughe che gli salgono a triangolo dagli zigomi. Il sole picchia sulle nuche accaldate e l'acqua fredda scrosciata nel cavo degli addomi piegati e discende a rivoli sulle coscie immerse nell'ombra.

Sempre così su questa nave aperta e sulla quale la tanica del vento e quella del sole tagliano gli uomini in due: bisognerebbe rivoltarsi su coperta come su una graticola per rosolarsi da tutte le parti. Le sei tonnellate di palombi sono entrate, ben suddivise, nelle cassette, lucide e pulite come quelle dei confettieri.

Discesa nel ghiaccio

Mancinelli e il « morino » discendono nel frigorifero con un pezzo di galletta in bocca: il sangue si è coagulato sull'occhio dell'uno e sul labbro dell'altro. I due uomini si immergono nel ventiquattro gradi sotto zero come se si ficcassero nell'ovatta.

Nella stiva l'inverno artificiale splende di bianco i ghiaccioli scintillano appesi ai tubi come le galaverne sullo scheletro degli alberi.

Metà dell'equipaggio infila le cassette nella bocca del frigorifero e l'altra metà spala il piccolo pesce gettandolo in mare.

I gabbiani si alzano in volo. Sono pigri e lenti, schizzinosi e diffidenti. Non si avventano che sui molli grovigli degli intestini e se per caso due di essi, avendo inghiottito da una parte o dall'altra, lo stesso boccone che non possono inghiottire e dal quale non riescono più a liberarsi restano a dondolare sulle onde come due scarpe bianche legate con le stringhe, allora un terzo scivola in loro aiuto e con un colpo di becco taglia la molle catena dell'ingordigia che li teneva avvinti sul medesimo ciuffo di spuma. Sorgendo da un punto invisibile dell'orizzonte arrivano sugli immondi gabbiani i galgiardi « tuffoni » tutto rostro e ali che, rifiutando la facile preda della interiora, si gettano sul pesce fluttuante e lo trangugiano anche se è più grosso della loro gola. Se restano ingozzati si alzano altissimi, e piombando poi nell'acqua ne ingoiano una sorsata così veemente che il boccone, vivo o morto è costretto ad entrare nello stomaco.

Gli ultimi ad arrivare sono i « mangiapanna » piccoli uccellini neri, fatti di nient'altro che di un nodo di ombra. Son come foglioline vivaci nel vento o nel ricciolo di un'onda o che forse nascono, il per lì, che altrimenti non si spiega la loro presenza.

I pescatori hanno lavato la coperta mentre gabbiani e tuffani hanno lavato il mare. Le cassette sono tutte discese negli stalli del frigorifero e Mancinelli e il « morino » risalgono dalla stiva.

Elio, il boia di bordo

Gli incerati si sono induriti, raggelati tanto che i due uomini scricchiolano camminando come se fossero di vetro.

Il sole a poco a poco li scongela e rivoletti d'acqua discendono dai loro capelli e dai loro baffi imbrinati.

Il cameriere Giovanni agitando un campanello esce dalla « trattoria » avvertendo che il rancio è pronto.

Il capitano dall'alto del ponte avverte invece con un colpo di fischietto che è ora di salpare le reti. Si mangerà più tardi, fra tre ore, a seconda della pesca.

Al largo sono comparsi altri pescherecci francesi e portoghesi: il Jean Armonet « spazza » sempre l'acqua. Non ha ancora trovato il banco sul quale gettare la rete; il peschereccio portoghese si mette subito sulla nostra scia.

Il Portogallo ha nove milioni di abitanti e una flotta di trentacinque navi attrezzate per la pesca atlantica.

Donatelli non ama le vicinanze e tanto meno quella del portoghese di quali non desidera fare la strada.

Ragazzi, prima che il « barco » cali le reti, dobbiamo salpare le nostre poi discenderemo più a sud, sulle coste della Mauritania.

Pallera esce dalla « trattoria » con un viso deluso e compunto. Bisognerà ricominciare la preparazione di un secondo rancio.

I marinai, i « corpi disabitati » danno un'occhiata alla cucina, accendono le sigarette e portano ai posti di manovra.

Mancinelli e il « morino » sono un'altra volta vicini, sulla plancia del verricello con le mani sui volanti e lo sguardo attento al cavo che si arrotola sul tamburo salendo lentamente dal mare.

Tutti gli uomini si lanciano alla murata e il sacco risale su coperta.

Mancinelli, solo, raccolto come un gatto attende il momento buono per gettarsi sotto la vescica, aprirla e salvarne dalla cascata di pesci che sfocerà su coperta. Questa volta è una fiumana rosa quella che si allunga palpitando da prua a poppa: sono dentici e orate, pesci che hanno una lunga agonia, una morte lenta e passiva, senza espressione tranne quella raccolta nella grande bocca dentata, come un nodo di nausea. Pesci da decapitazione.

Elio divarica le gambe dietro al ceppo e alza la scure abbassandola rapidamente sui colli snodati dai denticì che Antonio, incurvandoli dal mucchio, gli getta davanti. Le teste volano tra una leggera nuvola di sangue.

Il gatto di bordo punta le zampe anteriori contro al ceppo e si lecca i baffi che, ad ogni colpo di scure, si arrossano come quelli di un bevitore.

Giovanni si trascina su coperta suonando il campanello per chiamare gli uomini a mensa.

Il comandante che non è ancora disceso dal ponte ordina di tirare in rete a bordo e, aumentando la velocità della nave, drizza la prua verso il sud. Lasciamo le coste del Marocco spagnuolo per quelle di Rio de Oro.

Ernesto Quadrone

BEPPE AL TIMONE

IL FERMENTO IN PALESTINA

LE DONNE ARABE
PARTECIPANO ALL'AGITAZIONE
Violenta irruzione nel palazzo del Governo -- L'Emiro di Transgiordania solidale

Alessandria (Egitto), 2 notte.

La situazione in Palestina è caratterizzata dalla partecipazione delle donne all'agitazione. Il comitato delle donne arabe in Palestina ha inviato telegrammi all'emiro Abdallà di Transgiordania, a tutti i re dell'oriente e all'Alto Commissario britannico di Palestina avvertendo che saranno costrette a scendere in piazza accanto ai loro uomini se il governo britannico non cambierà la sua politica proibendo subito l'immigrazione ebrea. Le donne arabe di Gerusalemme in un tentativo di introdursi nel palazzo del governo sono state respinte dalla polizia. Alcune di esse però, dopo aver schiaffeggiato i poliziotti, sono penetrate nel palazzo e sono riuscite a parlare col governatore ed a presentargli la loro protesta.

Le donne musulmane della città di Haifa hanno fatto una manifestazione al grido di: Abbasso la Potenza mandataria!

Le donne arabe di Giaffa, formato un corteo, si sono recate al cimitero a rendere omaggio alle tombe dei caduti arabi, quindi all'ospedale a visitare i feriti emettendo grida affermanti che bisogna continuare lo sciopero e la resistenza alla politica inglese.

Dei feriti arabi nello scontro avvenuto a Gerusalemme l'altro ieri, sono morti, uno iersera e un altro stamani. Si è avuta a Caifa una dimostrazione con feriti. Si trova ricoverato all'ospedale per ferite anche un ufficiale del grado di Kaimakan.

Stamane è rientrato a Gerusalemme da Amman il comitato di azione arabo, il quale si è dimostrato soddisfatto del colloquio avuto con l'Emiro Abdallà che ha promesso di unirsi al movimento degli arabi di Palestina. Soprattutto impressiona la richiesta del comitato arabo all'Alto Commissario, firmata anche dal capo del comitato il Gran Muftì di Gerusalemme che è la massima carica islamica in Palestina. Tale richiesta — come sapete — appare una specie di ultimatum in cui si chiede praticamente la revoca della dichiarazione Balfour.

A. L.

I ballottaggi in Francia
La corsa a sinistra verrà frenata?

Parigi, 2 notte.

Domani avranno luogo le elezioni di ballottaggio per i 432 mandati parlamentari rimasti scoperti. Durante la settimana i partiti non hanno cessato di lavorare per migliorare le proprie posizioni. Si è cercato fra l'altro di chiamare alla riscossa il milione e mezzo di elettori che domenica scorsa si astennero dal recarsi alle urne e che sono stati sempre elettori borghesi cioè dei partiti moderati. Si è organizzato il giuoco delle rinunzie per concentrare i voti su candidati favoriti. Generalmente la disciplina è stata rispettata. Ma si sono anche verificate delle eccezioni. Undici radicali hanno rifiutato di rinunziare in favore dei socialisti. Venticinque socialisti si sono rifiutati a rinunziare in favore dei radicali. C'è poi in ballo la consegna impartita ai moderati di votare sempre per il candidato meno rosso. Non è vietato credere che questi vari tentativi per frenare la corsa a sinistra abbiano un certo effetto: ma è impossibile dire quale ne sarà l'entità e la portata. Lo scrutinio di domenica scorsa smentì a tal segno le previsioni prefettizie su cui il Ministro dell'Interno aveva fondato il proprio ottimismo, che non è illecito prevedere nuovi errori per domani e cioè un risultato meno catastrofico di quello annunziato.

Il pubblico, fortemente allarmato dalla metamorfosi di Parigi in piazzaforte comunista, coltiva stasera la speranza di una lieta sorpresa. Il colonnello La Rocque ha pubblicato un manifesto promettendo che le Croci di fuoco faranno tutto quanto sta in loro per cooperare al successo della giornata. Staremo a vedere. Per il momento si continua a ritenere, come già sapete, che la nuova Camera annovererà da 55 a 65 comunisti, da 120 a 135 socialisti, poco più di un centinaio di radicali. Semira difficile che tale bilancio possa venire sensibilmente ridotta malgrado le incognite costituite dalle 515 candidature nuove presentate nel corso della settimana. Come vi abbiamo detto Herriot, Boulanger e i ministri e sottosegretari in ballottaggio, ad eccezione di Guernut e di Nicolle, si ripresentano.

Il Ministero ha deciso di rinviare le dimissioni alla riapertura della Camera. Ai sondaggi che sarebbero stati fatti presso Blum per sapere se accetterebbe di presiedere il futuro governo, il capo del partito socialista ha risposto negativamente, proponendo in sua vece Vincent Auriol. Il senso della designazione dell'Auriol andrebbe cercato nella sua qualità di tecnico finanziario, già più volte relatore del bilancio. E' chiaro infatti che le difficoltà immediate con le quali sarà alle prese il futuro Gabinetto saranno difficoltà finanziarie.

C. P.

Sul ring elettorale
Furioso pugilato fra candidato socialista e deputato comunista

Parigi, 2 notte.

In una riunione elettorale organizzata ieri sera dal partito comunista nel 19.o circondario si sono verificati degli incidenti. La riunione era in contraddittorio ed il deputato uscente Martinaud de Plat, ex-sottosegretario radicalsocialista, il quale, nonostante la consegna del fronte popolare, ha mantenuto la candidatura di fronte al candidato comunista riuscito in testa al primo scrutinio, ha avuto una vivace discussione col deputato comunista Thorez. I due avversari sono passati a vie di fatto. Thorez ha scaraventato fuori della tribuna il Martinaud de Plat che è stato colpito da pugni, e, assai malconcio, ha lasciato la sala per recarsi al proprio domicilio dove ha dovuto mettersi a letto. Il medico che gli ha apprestato le prime cure gli ha riscontrato contusioni specialmente nella regione epatica ed ha riservato la prognosi.

L'arresto a New Orleans
dell'ultimo *nemico pubblico n. 1*

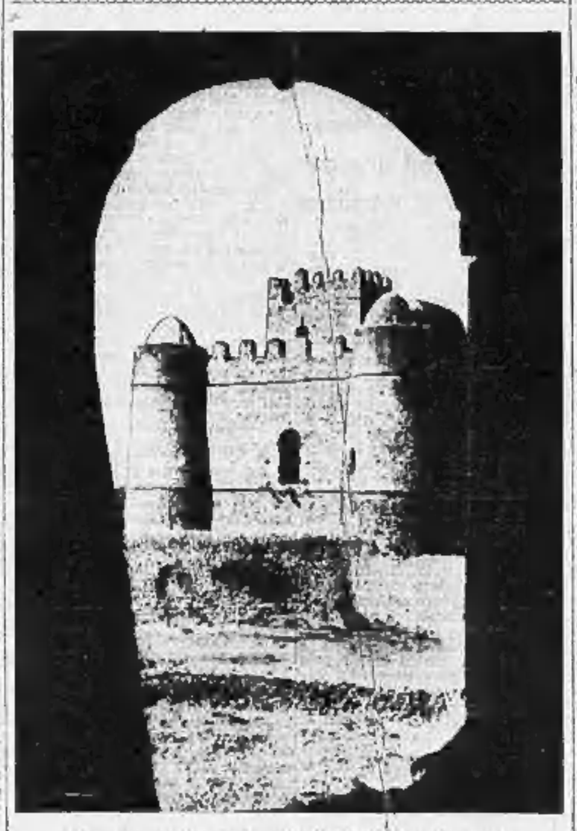
New Orleans, 2 notte.

Alvin Carpis, il temutissimo bandito che aveva ereditato dal famoso Dillinger il titolo di « nemico pubblico numero 1 » è stato finalmente arrestato.

La polizia aveva avuto sicure informazioni sulla presenza del bandito in questa città e ieri era riuscita a rintracciarlo. Venti agenti speciali della polizia giudiziaria federale hanno avuto l'incarico di compiere l'operazione con larghi mezzi precauzionali, poichè si temeva una disperata resistenza da parte del Carpis e di qualche suo luogotenente. Ma evidentemente il criminale credeva di essere al sicuro e di non aver bisogno di protezione, perchè era solo, o meglio era in compagnia, in un appartamentino da scapolo, non di uno o più affiliati della sua banda, ma di una donnina non ancora identificata.

Il « nemico pubblico » non ha opposto resistenza quando gli agenti, con le rivoltelle spianate, hanno fatto irruzione nella camera. Egli è stato ammanettato e sotto buona scorta condotto al locale aeroporto, dove l'attendeva un aeroplano appositamente noleggiato dalla polizia federale, a bordo del quale è stato portato a Saint Paul. Lo hanno in custodia otto agenti federali.

Carpis deve rendere conto alla giustizia di una dozzina di assassinii. Fra le sue vittime figurano anche quattro agenti della polizia giudiziaria federale. Egli aveva organizzato inoltre, il 17 gennaio 1933, il rapimento del banchiere Bremer chiedendo poi 200.000 dollari per il riscatto; ed il 15 giugno 1931, il rapimento del birraio Hamm, esigendo quindi 100.000 dollari per la sua liberazione.



UNO DEI CASTELLI PORTOGHESI DI GONDAR.

La seconda giornata del Re
Vibranti dimostrazioni a Siracusa

Siracusa, 2 notte.

Il Re Soldato, da ieri ambitissimo ospite della nostra città, nelle prime ore del mattino ha visitato il Museo nelle cui sale ammirare lo stupendo medagliere. Festoni di edera e di quercia, bandiere di tutte le dimensioni pavesano le vie della città, nelle quali si nota una insolita e gioiosa animazione.

Alle 11 a Palazzo di Città al Sovrano vengono presentate le autorità e le gerarchie regionali, quelle del capoluogo, i segretari di Fascio e i podestà dei Comuni della provincia. La piazza è tutta una marea di popolo esultante. Durante le presentazioni S. M. il Re si è intrattenuto con graziosa cordialità, interessandosi particolarmente delle condizioni della popolazione. Fra l'altro l'ospite augusto si è intrattenuto affabilmente con le Medaglie d'oro, con i grandi invalidi, con il Federale e col Podestà.

Quando S. M. Vittorio Emanuele si affaccia, avendo ai lati il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon e il Podestà Bordone, l'ampia piazza del Duomo è tutta uno sventolio di bandiere e di gagliardetti, mentre gli applausi scrosciano e si leva alte il grido: « Savoia! ». Il Re sorride e saluta visibilmente commosso e rimane per alcuni istanti a godersi lo spettacolo della folla devota e acclamante. All'uscita dal Palazzo di Città, la folla rinnova le espressioni entusiastiche della sua fede, mentre lungo il tragitto, dai balconi e dalle finestre si protendono grappoli umani, che salutano e fanno cadere sul Sovrano una pioggia di fiori.

Le stesse manifestazioni salutano nuovamente il Sovrano quando, verso le 17, si porta al teatro greco, dove una folla enorme, di 18 mila persone, accorsa dalla città e da tutti i centri della provincia, gli improvvisa un fervido omaggio che dura alcuni minuti.

I trionfatori di questa recita dell'*Edipo a Colono* sono in prima linea Annibale Ninchi e Vanda Bernini; con essi vanno ricordati Giovanni Giacchetti, Oscar Andreani, Achille Majeroni, Amedeo Mazzari, Emma Baron, Ciro Galvani e Alfredo Bobert. Le danze della scuola di Hellerau creano espressioni di bellezza suprema. Le musiche del Pizzetti e le scene del Cambellotti sono ammirate. Ottima l'orchestra e fusi i cori per la fatica del maestri Cecchorini e Sottile.

Al termine dello spettacolo, il Re si è compiaciuto ancora una volta con l'on. Pace, presidente dell'Istituto nazionale del dramma antico, e con gli interpreti, che lungamente lo acclamano, mentre il pubblico rinnova gli applausi e le ovazioni.

Nel Salone de *La Stampa*
La visita dell'on. Maraini
alle Mostre Rho e Quaglino

Ieri pomeriggio l'on. Antonio Maraini, segretario nazionale del Sindacato fascista degli artisti, dopo aver inaugurato in mattinata l'8.a Mostra Sindacale d'Arte, ed aver poi accompagnato S. A. R. la Duchessa di Pistoia e S. A. R. la Principessa Bona al Palazzetto della Promotrice, ha visitato, insieme con il sen. Edoardo Rubino, segretario del Sindacato degli artisti piemontesi, e coll'on. Calza-Bini, segretario nazionale del Sindacato architetti, le mostre aperte nei saloni de *La Stampa* dei pittori Camillo Rho e Massimo Quaglino.

L'on. Maraini si è intrattenuto a lungo ad esaminare i lavori dei due chiari artisti, ed ha poi espresso al nostro direttore amministrativo gr. uff. Cesare Fanti il suo vivo compiacimento per le iniziative artistiche di *La Stampa*, facendo rilevare l'azione veramente efficace che il nostro Giornale esplica nel porre sempre più largamente a contatto del pubblico più vasto l'attività degli artisti italiani.

Ricordiamo intanto che oggi alle 19 si chiude la mostra del pittore Camillo Rho che ha attirato per una diecina di giorni nel nostro Salone un pubblico fitto e compiaciuto di buoni intenditori d'arte. Questa mostra limpida e cordiale è tra quelle che, da noi allestite fra l'autunno e la primavera, hanno ottenuto maggior successo. E' stata resa infatti permettissimi la rivelazione di un temperamento idilliaco di artista, che si manifesta in rappresentazioni patetiche di sentimento delicatezza e di solide qualità pittoriche. Con questa esposizione si chiude, per la presente stagione, la serie delle nostre mostre d'arte contemporanea.

Gli inviti per il concerto
Alfano-Pierangeli

I biglietti di invito per il concerto Alfano-Pierangeli, che avrà luogo domani lunedì alle ore 17,30, nel salone del nostro Giornale, sono ancora in distribuzione questa mattina, dalle ore 10 alle 12, al nostro Ufficio organizzazione. Ricordiamo che, data la notevole richiesta, i biglietti devono considerarsi strettamente personali.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma 1II

Ore 8,30: Giornale radio — 8,50: Comunic. del Segretario Federale e del C.I.P. — 10-11: L'ora dell'agricoltura — 11: Messa cantata — 12: Spiegazione del Vangelo — 12,15: Concerto della pianista Anna Maria Scapilli — 12,45: Giornale radio — 13,10: Programmi di oggi e di domani — 13,40-14,15: « Spettacolo in piazza », radio-rivista di Carlo Borghesio — 16,50: Trasm. del 2° tempo di una partita del Campionato Naz. di calcio — 16,45: Not. sportive — 17: Dall'Augusteo: Concerto sinfonico in commemorazione di P. Ugo, diretto dal M.o R. Molinari — Nell'intervallo: Boll. presagi e notizie sportive — Dopo il concerto: Risultati sportivi.

Ore 19,20: Com. del Dopolavoro — 19,30: Notizie sportive — Radio 20,35: Conversazione di Achille Antonibon — 20,15: Giornale radio — 20,30: « Il marito che recita », commedia comica in 3 atti di S. Gotta e S. Pugliese — 22: Notiziario — 22,15: Musica da ballo, fino alle 23,30 — 23: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 20,55: « La Rosarina », operetta in 3 atti di E. Kalmann diretta dal M.o Lombardo — Negli intervalli: Conversazione di Luciano Folgore - Notiziario cinematografico — 23: Giornale radio.

Vienna: ore 23,15: Concerto di dischi; 0,15-1: Musica zigana da Budapest — **Bruxelles II:** 21: Musica di dischi; 21,15: Musica brillante e canto.

RIMODERNARE LA CASA

non esige una spesa rilevante, rinnoverete i vecchi appartamenti senza demolirli, ricoprendoli di Linoleum, il materiale moderno, per pavimentazioni igieniche e signorili. - Chiedete preventivi all'Agenzia del Linoleum, via Maria Vittoria 11; telefono 46-874.

VIAGGIO in GERMANIA

Una settimana a MONACO, BERLINO, NORIMBERGA per sole L. 305 compreso viaggio, vitto, alloggio, visite — PASSAPORTO COLLETTIVO

Viaggi PERLO P. Carlo Felice 6, tel. 40-687 (Albergo Ligure)

Dopo Raffreddori o Influenza!

Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti e gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7. Riduzione 6 %. Dep. Gen. G. Giongo, Milano (6/44). (19

FABBRICATO IN ITALIA

Aut. Pref. Milano, N. 84227 - 30-9-1933

Pillole Foster per i Reni

Cavigna

PIAZZA C. FELICE 10 - TORINO

GHIACCIAIE PERFEZIONATE

MASSIMO RENDIMENTO MINIMO CONSUMO

OGNI MODELLO PER FAMIGLIE E NEGOZI

MACCHINE REFRIGERATRICI

LISTINO GRATIS

SPEZZATE LA CATENA DELLE ASTUTE SOSTITUIRE LE MERCI DEI SANZIONISTI COI MIGLIORI

PRODOTTI ITALIANI

ALIMENTARI

Non avete appetito? non dormite? non digerite? Prendete aperitivo cubic Erbe Alpine rinforzanti e tipo digestivo SVOE: masserete per due, dormirete, digerirete per tre. Vendita Prodotti SVOE, corso Vittorio 52. — Meditazione dose due litri medicinale fino una anche in francobolli.

MACCHINE

AGLI SPOSI regalate macchina cucire - Monnello, Montebello 31.

NECCHI - Macchina cucire economica, silenziosa. - Ratazioni, cambi. — Livio, Nizza 27.

MOBILI

COTTINI - GRANDIOSO ASSORTIMENTO ARREDAMENTI COMPLETI. PREZZI ONESTISSIMI. CORSO VITTORIO 8.

GRANDIOSA esposizione, vendita mobili comuni, lusso, gran lusso degli Artigiani Piemontesi-Lombardi, - Mod. Cristina 145.

« LUCHINI » SOFA' LETTO INCONFONDIBILE. — PREZZI RIBASSATI! — POLTRONE, SALOTTI. — MILLE 20.

POLTRONE PELLE, SALOTTI MODERNI, CONVENIENTISSIMI — SARDI, SANT'ANSELMO 18

Sembrate ringiovanita

da quando prendete la TISANA CISBEY. Non avete più il viso pallido, gli occhi cerchiati e senza lucentezza vivacità. Veramente sorprendente è stato il risultato della nostra Tisana, composta di erbe lassative e depurative così bene scelte, che facendone uso, fegato ed intestino ne sono come ringiovaniti. La sua azione libera l'organismo da tutti i tossici che lo fanno si producono. - In tutte le farmacie L. 5,40 la scatola di 12 dosi. - Bustina L. 0,70. - Prodotto Italiano. - Lab. G. Manzoni e C., Milano, via Vela 5. (1237

(Aut. Pref. n. 6315 - 24-3-1933)

PROCURA GENERALE DEL RE DI TORINO

Con sentenza 23 dicembre 1935-XIV della Corte di Assise di Torino, GALEAZZO PIETRO MARIO fu Vittorio, già residente a Torino, venne condannato alla pena di morte per duplice omicidio premeditato: eseguita la pena stessa alle ore 5,30 del 28 aprile ultimo scorso in Torino, nella Vecchia Polveriera di Stura.

Rilasciato il presente ad uso pubblicazione. (2655

Torino, 1° maggio 1936-XIV.

Il Segretario
BRACCO

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Sentenza 30-10-1934 confermata dal Tribunale il 19-2-1935
512 ha condannato

Caratti Arturo di Eustacchio, residente in Torino, via Saluzzo 42 bis, a mesi 3 reclusione per avere in Torino il 16-1-1934 usurpato la pubblica funzione di agente dell'Ufficio d'Igiene Municipale, spacciandosi per tale. (2657

P. E. C. Torino, 1-5-1936 XIV.

Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

TUMORI DIAGNOSI-CURE Dr. PIANA V. BIGONE, 26

EMORROIDI CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE eseguite Dr. COTTI R. - Ex. Dr. Cav. G. Segre-Levi Via Bertola, n. 29 - Telefono, 45-827 Visite: 10-12 e 15-19

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

IL « TESORO DI MARENGO »

Un capolavoro unico al mondo

Entrato definitivamente, per volontà di S. E. il Ministro De Vecchi di Val Cismon, a far parte del Regio Museo Archeologico torinese, il « Tesoro di Marengo » occupa oggi tre decorose apposite vetrine in un angolo appartato, e tuttavia bene in vista, della sezione romana del Museo. Davanti a queste vetrine ha già sfilato nei primi giorni di esposizione un pubblico numeroso, il quale ha tenuto a farsi un'idea del valore dell'acquisto e della sua importanza per il patrimonio artistico cittadino.

Occorre avvertire che mentre allo stato del rinvenimento, l'or-

L'IMPERATORE LUCIO VERO

mai famoso « tesoro » imponevasi all'attenzione per la varietà e per il numero dei pezzi, più che per lo stato di conservazione addirittura deplorevole, ora grazie al restauro magnificamente riuscito, per mano di quell'abilissimo artista cesellatore e geniale scultore che è Renato Brozzi, di Parma, il valore intrinseco di tutto il complesso supera di gran lunga le più rosee previsioni degli esperti.

Come fu altra volta accennato su queste colonne, si tratta di un complesso di oggetti e frammenti di oggetti, tutti in lamina di argento sbalzato, trafugati chissà in quale tempio pagano o da quale lussuosa dimora privata, e ridotti da trafugatori ignoranti e avidi soltanto di lucro, in condizioni addirittura pietose. Il magico tocco dell'artista ricreatore è riuscito a restituire agli oggetti tutta la loro bellezza e il loro fascino. Poichè il restauro è stato ancora più difficoltoso di quanto si potrebbe immaginare, non vi è da stupire che i risultati definitivi del restauro non confermino tutti esattamente le previsioni fatte in principio dagli studiosi. In qualche particolare, anzi, ne divergono notevolmente.

La sorpresa più notevole è data dall'oggetto di maggiore importanza, cioè dal busto imperiale. Quello che per lungo tempo, a causa della difficile identificazione dei connotati, erasi creduto — pur con qualche dubbio — che rappresentasse un Settimio Severo, ci si è improvvisamente rivelato, a restauro avvenuto, come un magnifico busto, a grandezza naturale, di Lucio Vero, l'imperatore fratello di Marco Aurelio, e suo compagno sul trono dall'anno 161 al 168, quando Lucio Verò premorì all'imperatore filosofo. La precisa documentazione che dell'iconografia imperiale romana si possiede per questo periodo, non permette più il minimo dubbio al riguardo. Soltanto è opportuno aggiungere che dei numerosi ritratti che ancor qui si possedevano, tutti in marmo, dell'imperatore Lucio Vero, è questo sicuramente il più fine e il più suggestivo, data l'accuratezza con cui sono eseguiti i particolari: tutti del volto, dalla massa pittoresca dei capelli ricciuti alla miniaturistica finezza di cesello della barba elegantemente ravviata.

La severa nobiltà dei tratti fisionomici, l'aria ispirata e sognatrice dello sguardo, sembrano infondere, per questa figura di imperatore che le fonti storiche non ci dipingono in modo troppo lusinghiero, una confidente simpatia. Certo è che il fratello coronato di Marco Aurelio ha avuto fortuna anche in morte. Questo suo ritratto in metallo prezioso può senza esitazioni essere proclamato il capolavoro della oreficeria e della iconografia imperiale giunta fino a noi.

Grande incertezza notoriamente regnava anche a proposito di altri numerosi oggetti e frammenti del gruppo, riguardo specialmente alla loro precisa identificazione. Dopo l'avvenuto restauro ogni cosa si presenta con la massima evidenza e chiarezza possibile. Anzitutto la grande fascia di argento, dell'altezza di circa venti centimetri, con una specie di festone di spighe di grano lavorate a sbalzo. Tale fascia sembra avere servito come rivestimento di una base lignea di forma conica. Vi sono poi due altri frammenti di fasce argentee più piccole: uno sbalzato a ghiande e foglie di quercia, l'altro con fregio d'armi affastellate in pittoresco disordine. Seguono due figurine di divinità, delle quali una rappresenta Ercole: una testa di aquila a grandezza naturale di finissima modellazione, e una targhetta ansata con la iscrizione dedicatoria: *Fortunae Meliori — M. Viadius — Veterius Praef. — Clus. Fl. Mons. — et n Militis III — D. D.*

In altra vetrina i rimanenti oggetti del tesoro: un vaso a campana lavorato intorno e decorato a foglie di acanto come un capitello corinzio: una grande tazza — dell'altezza di circa dieci centimetri — con le figure di tredici delle principali divinità olimpiche, eseguite ad alto rilievo: una bellissima testina di divinità femminile e un braccio destro forse della medesima figura, con la mano in atto di stringere una corona di alloro.

Tutti i numerosi oggetti del gruppo erano originariamente dorati. Di questo bagno d'oro rimangono abbondantissime tracce. Ma anche ridotti al loro aspetto naturale, senza la patina d'oro, gli oggetti, nel loro complesso, si può dire che nulla abbiano perduto della loro eccezionale importanza.

g. b.

La consacrazione delle campane
del Santuario di Santa Rita

S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati procederà oggi alla consacrazione delle campane del Santuario di Santa Rita da Cascia. La cerimonia alla quale assisterà col parroco della chiesa e il clero, una folla di fedeli, si svolgerà alle ore 17.

Ufficiali dell'Istituto di Guerra
visitano « La Stampa »

Alle ore 16 di ieri un gruppo di sessanta ufficiali dell'Istituto Superiore di Guerra, guidato dal comandante in seconda col. cav. uff. Giovanni Maccario — il quale rappresentava il Comandante l'Istituto, generale Vercellino — ha visitato *La Stampa*. Accompagnavano gli ufficiali dirigenti di amministrazione, tecnici e redattori, i quali illustravano via via i diversi reparti, ed i moderni impianti tecnico-scientifici-tipografici, nonchè la complessa e perfetta organizzazione mercè la quale il nostro Giornale ha stabilito un primato. La visita minuziosa si è protratta a lungo ed il col. Maccario ha voluto esprimere il proprio ed il compiacimento di tutti gli ufficiali per la visita che è loro riuscita densa di interesse.

Anche una quarantina di studentesse del Guf capeggiate dalla professoressa Soria hanno ieri visitato *La Stampa* ed anch'esse, sono state guidate attraverso i vari reparti che hanno suscitato nelle giovani un vivo interesse per l'organizzazione del nostro Giornale.

Le maestranze
degli stabilimenti ausiliari e il sabato fascista

In un grande locale di corso Vercelli si sono riuniti ieri circa 1000 operai degli stabilimenti industriali della zona, per iniziativa del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, d'accordo con la Federazione dei Fasci di Combattimento e il Gruppo Rionale « Mario Sonzini ». Assistevano alla riunione il Fiduciario del Gruppo cav. uff. Cobalti e vari ufficiali della 1ª Delegazione per le fabbricazioni di guerra. Oratore il cav. dott. Mario Montelcone che con felice parola illustrò gli scopi e la natura dell'iniziativa. Seguì la proiezione di alcune interessanti pellicole di lavorazioni industriali

L'offerta di uno straniero
entusiasta ammiratore del Duce

Il sig. Alix de Gauths, di nazionalità francese, si è recato a Casa Littoria ove ha versato il suo anello nuziale, esprimendo entusiastica ammirazione per l'Italia ed il Duce.

UNA INIZIATIVA « LA STAMPA »
BANCA ANONIMA DI CREDITO

Il nostro giornale in omaggio alle Camicie Nere del Fascio di Torino combattenti in Africa Orientale

La Direzione e l'Amministrazione del nostro giornale, con fervido slancio accettando una nobile proposta partita dalla Banca Anonima di Credito, il noto Istituto torinese con sede in via S. Francesco di Assisi, hanno deliberato di inviare in omaggio La Stampa *ai volontari, ai richiamati, agli operai iscritti al Fascio di Torino che si trovano attualmente in Africa Orientale.*

Il simpatico gesto della Banca Anonima di Credito, da noi subito compreso nel suo intimo significato, è stato ispirato dalla certezza di far cosa quanto mai gradita ai camerati combattenti in A. O., dando loro così il modo di seguire, giorno per giorno, la vita e le vicende della loro cara città, mentre tuttavia in quelle terre lontane si svolge, fatalmente volta al suo epilogo glorioso, la possente impresa voluta dal genio di Mussolini. Sappiamo come laggiù, dal Tigrè allo Scioa, dalla Dancalia alle coste somale, i reparti operanti o comunque mobilitati siano ansiosi di notizie della Patria e come il giornale costituisca per loro un dono impareggiabile. Di ciò fan fede le numerose lettere che ne fate argomento continuamente ci pervengono. La deliberazione della Banca Anonima di Credito ci trova perciò entusiasticamente consenzienti: e della nobile iniziativa la nostra Direzione amministrativa ha reso grazie ai dott. Venesio che dirige l'importante Istituto. Inizieremo la regolare spedizione del giornale non appena ci perverranno gli indirizzi dei camerati mobilitati.

Mentre già siamo in possesso dell'elenco nominativo di tutte le Camicie Nere del Fascio di Torino combattenti in A. O., non conosciamo di ognuno il preciso indirizzo. Preghiamo perciò le famiglie di voler con sollecitudine comunicarci il nome e il cognome dei loro cari, la Divisione, il Reggimento o la Legione di cui fanno parte e la località ove sono (Eritrea o Somalia).

Il preciso indirizzo dovrà essere scritto su cartolina postale e inviato a « La Stampa », Ufficio Abbonamenti, Galleria San Federico, Torino.

Porgiamo alle famiglie viva preghiera di voler con sollecitudine fornirci questi dati, indispensabili alla felice attuazione della nostra iniziativa.

La 54.a Premotrice d'arte

L'on. Maraini all'inaugurazione della Mostra Sindacale

La VIII esposizione del Sindacato interprovinciale Fascista di Belle Arti, XCIV esposizione della Società Promotrice delle Arti è stata inaugurata ieri mattina nel palazzo del Valentino, dalle maggiori autorità cittadine e con un concorso di pubblico folto e scelt issimo. S. E. Antonio Maraini ha voluto presenziare alla bella manifestazione. Vi sono intervenuti S. E. il Prefetto, il Vice-Segretario Federale Ill. Revel, il conte Napoleone Rossi di Montelera, vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il vice-Podestà conte Gloria, il conte Avogadro per la Provincia, il generale Vercellino comandante l'Istituto Superiore di Guerra, il generale Mercalli, comandante di Brigata, il gen. Gazzera, il Rettore Magnifico della R. Università prof. Silvio Pivano, i senatori Asinari di Bernezzo, Ansaldi, il sen. Rubino nella sua qualità di segretario del Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti accompagnato dal vice-presidente on. Orsi, il vice-presidente della Società Amici dell'Arte in rappresentanza del presidente on. Gustaldi, il comm. Majorino presidente dell'Unione Professionisti e Artisti col prof. Mario Attilio Levi, presidente del Gruppo Autori e Scrittori, l'ammiraglio conte di Sambuy, il vice-questore Havelli per il Questore comm. Marino, ed altre personalità.

Il senatore Rubino ha parlato del fervore d'opere che in questo momento non particolarmente favorevole per l'Arte, anima tuttavia i nostri artisti, ed ha detto che la Mostra sindacale e della Promotrice dimostra appunto come in ogni tempo gli artisti perseguono la loro via ideale a costo di qualsiasi sacrificio. Ha poi accennato agli artisti che, lasciati i pennelli o lo scalpello, hanno imbracciato il fucile e in Africa Orientale combattono per conquistare alla Patria altri allori.

Dopo l'applauditissimo discorso del sen. Rubino ha preso la parola S. E. Antonio Maraini. Anch'egli ha rivolto un saluto agli artisti combattenti, ed ha poi esaltato il carattere delle mostre sindacali dalle quali esulano le passioni personali per fondersi in una magnifica gara di superamento, e di disciplina. Anche le parole del Segretario generale del Sindacato nazionale delle Belle Arti sono state calorosamente applaudite.

La cerimonia inaugurale è stata semplice e breve. Subito dopo i succinti ma significativi discorsi, le autorità hanno iniziato il giro delle sale e la visita è terminata poco prima di mezzogiorno.

Il dott. Filippo Giani
nominato direttore del Centro di mutualità e previdenza sociale

In sostituzione del camerata prof. comm. Gino Bernabò Silorata, che in conseguenza della recente promozione dovrà raggiungere la sede centrale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, l'on. Andrea Gastaldi, presidente, coll'approvazione del Consiglio, ha nominato il camerata dott. Pippo Giani, direttore del « Centro di Studi della cooperazione, mutualità e previdenza sociale », esprimendo al camerata Bernabò l'elogio e la gratitudine per l'attività spiegata sin dalla fondazione del Centro.

La chiusura dei corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Ieri, presso la sede del Gruppo U.N.U.C.I., ha avuto luogo la chiusura dei corsi di addestramento per ufficiali in congedo, svolti presso i corpi della Divisione « Superga ». Erano presenti alla cerimonia S. E. il gen. Grossi, comandante del Corpo d'Armata, il gen. Pacini, comandante la Divisione « Superga », il gen. Marcelli, direttore dei corsi, il gen. Fusco, gli ufficiali istruttori e tutti gli ufficiali iscritti ai corsi. Dopo un fervido discorso del gen. Marcelli, S. E. Grossi ha intrattenuto gli ufficiali sull'importanza che hanno, oltre i mezzi tecnici, lo spirito e la volontà, nell'assolvimento dei compiti che la Patria potrebbe loro affidare.

Il Principe Umberto ai Granatieri torinesi

In occasione della nomina di S. A. R. Umberto di Savoia a comandante della 2.a Brigata Granatieri, il presidente dell'Associazione Granatieri, sezione di Torino, aveva inviato un messaggio all'augusto Principe, il quale ha così risposto:

« Grazie del gentile pensiero, invio a lei e ai granatieri di codesto reparto cordiali saluti. Il Comandante della 2.a Brigata: *Umberto di Savoia* ».

La tragica sorte di un ragazzo

Travolto ed ucciso da un tram in via Cigna

Ieri poco prima delle ore 18, all'incrocio delle vie Antonio Cecchi e Cigna, è avvenuta una mortale sciagura: due ragazzi, i fratelli Carlo Barbera di Giuseppe, di 7 anni, e Mario, di 8 anni, si rincorrevano nella strada. Nella foga della corsa i fanciulli si portavano sui binari del tram nell'istante in cui malauguratamente sopraggiungeva la vettura tranviaria della 9.a linea, n. 2145. Malgrado la brusca frenata del manovratore, il più giovane dei fratelli era travolto dal pesante carrozzone e rimaneva all'istante cadavere, tra il raccapriccio di quanti assistevano alla tragica e fulminea scena. Per estrarre il misero corpicino del fanciullo si rendeva necessario l'intervento di un distaccamento di pompieri che accorreva agli ordini dell'ing. Alby e procedeva al sollevamento della vettura investitrice estraendo il cadavere del povero ragazzo. Molta folla si radunava sul luogo della disgrazia: la piccola salma veniva composta sull'autolettiga e già stava per essere trasportata agli Istituti Universitari del Valentino, quando sopraggiungeva la madre. Fu una scena pietosa, commoventissima, che strappò le lagrime a tutti. La povera donna in preda ad una crisi di inenarrabile dolore supplicava perchè le lasciassero abbracciare la sua creatura. Alcune persone con pietosa violenza la allontanavano per sottrarla alla vista del figlio orrendamente maciullato dalle ruote del pesante veicolo.

LO STRANO OSPITE DI UN CAMIONISTA

L'avventurosa fuga di un fanciullo tredicenne

Da Bologna a Torino nascosto fra ceste di verdura -- La sensazionale scoperta dell'autista -- Il mesto ritorno alla casa abbandonata

Giulio Vallés ci parla nel suo « Refrattario » dell'influenza che Robinson Crusoè ha sempre esercitato sulla fantasia dei fanciulli e ci parla di sue scorribande fuori casa con le tasche rigonfie dei più svariati oggetti indispensabili ai naufraghi e di alcuni chicchi di grano « da seminare nell'isola deserta ».

Non è dato a tutti i Robinson di trovarsi un servizievole e sottomesso Venerdì. Anzi, i piccini che oggi fuggono da casa incontrano una sorte non sempre favorevole ai loro disegni avventurosi. Così è accaduto a Stefano Palazzi, di 13 anni. Egli ha vissuto un'avventura degna di essere riferita.

La notte scorsa verso le 4 il camionista Giuseppe Birolo addetto al trasporto di verdura dalla Riviera alla nostra città, giunto ai Nuovi Mercati all'ingrosso in via Giordano Bruno, si accinse, aiutato da alcuni uomini di fatica, a scaricare ceste e cassette dal suo veicolo.

Tirati giù i primi colli, quale non fu la meraviglia di Giuseppe Birolo nello scorgere un ragazzo profondamente addormentato sul fondo del camion. Il camionista, che è padre di due bambini, si accostò all'adolescente e prese a scuoterlo dolcemente finchè si risvegliò.

— Che cosa hai qui?

Il piccino balzò in piedi d'un salto e senza parlare discese dal camion. Il Birolo ricordava di essersi fermato a Mondovì a bere un caffè.

— Dove sei salito? A Albenga o a Mondovì?

Il ragazzo, sempre zitto, teneva il capo chino e si ostinava a non rispondere.

— Bisognerà accompagnarlo dalle guardie, propose uno dei presenti.

A queste parole il ragazzo levò gli occhi timorosi verso l'interlocutore.

Ma il Birolo, preso per un braccio il piccolo viaggiatore di scrocco, fece per condurlo verso l'ingresso dei mercati, dove c'è appunto una Sezione di vigili municipali.

Il ragazzo si lasciò condurre docilmente per un pezzo e poi, còlto un momento di distrazione del camionista, con uno strattone gli sguscìò via e prese a correre velocemente verso l'uscita. Infilò il portone e, sempre correndo, imboccò via Giordano Bruno.

Il Birolo non si diede per vinto. Chi era quel ragazzo misterioso? Perchè fuggiva? Lo rincorse, seguito da qualcuno dei presenti. Un uomo in bicicletta che transitava per la strada si unì al gruppo.

Il piccolo fuggiasco venne raggiunto e fermato sebbene si dibattesse come un selvaggio.

Portato dal trionfante gruppo degli inseguitori nella Sezione delle Guardie municipali, davanti al brigadiere di servizio, il piccino scoppiò in pianto dirotto.

Interrogato paternamente, fatto sedere e trattato con amabilità, il selvaggio fuggiasco ridivenne in mansueta debole creatura sperduta. E con la voce rotta dai singhiozzi rivelò il suo nome: Stefano Palazzi, di Bologna, di 13 anni.

— E sei giunto qui da Bologna?

— Sì.

— In che modo?

— Un signore con la macchina mi ha portato fino a Genova. Poi a piedi ho proseguito lungo il mare...

Gli occhi del piccolo Stefano si agrandano. Non aveva mai veduto il mare!

— E come mangiavi?

— Avevo dei soldi...

Il piccolo fuggiasco venne perquisito. Nelle sue scarpe furono rinvenuti due biglietti da cento piegati in otto.

Nuovi pianti, nuove domande e nuova confessione.

Il ragazzetto era garzone presso uno zio droghiere a Bologna. Qualche giorno fa il parente-principale, che lo aveva al suo servizio da qualche mese, diede al piccolo Stefano un biglietto da cinquecento lire perchè andasse a cambiarlo alla banca vicina.

Il piccino eseguì a puntino la commissione. Ritornò cioè verso la bottega dello zio con cinque biglietti da cento più volte contati. Ma a metà strada gli venne in mente di riontare la somma. Un biglietto mancava. Aveva perduto cento lire! Rifece affannosamente il cammino, cercò in ogni dove, fin presso lo sportello della banca. Non osava ritornarsene dal severo zio a raccontargli l'accaduto. Temeva una punizione. Già altre volte, per mancanze molto più lievi, il ragazzo era stato duramente richiamato... ad una maggior attenzione.

Stefano Palazzi maturò allora, ad un tratto, il suo piano di fuga. L'unico suo stretto congiunto oltre lo zio e tutore è il fratello, Emilio, soldato nella nostra città. Bisognava riparare presso quest'ultimo e raccontargli l'accaduto e trovare aiuto. Senza indugio, approfittando dell'assenza dello zio, passò da casa e fece un fagotto delle sue poche cose. Si incamminò poi senz'altro... a piedi verso Torino, con le quattrocento lire rimaste, nascoste nelle scarpe. Il resto della sua vicenda è noto. Ad Albenga, la notte scorsa, si nascose nel camion del Birolo, avendo sentito dire che si dirigeva verso la nostra città.

Il brigadiere fece avvertire subito il fratello del fuggiasco il quale, poco dopo, si presentava alla Sezione delle Guardie municipali.

Con le lagrime agli occhi il piccolo Stefano abbracciò il suo protettore in grigioverde e tremando gli chiese aiuto.

— Ritorneral a Bologna dallo zio, concluse il brigadiere. Sarà perdonato. Non ti faranno nulla. Sei già stato abbastanza punito con le vicende che hai vissuto in questi ultimi giorni.

Negli occhi del ragazzo apparve una luce, sulle sue labbra un sorriso.

La condanna del dott. Speita a sette anni di reclusione

E' terminato ieri mattina alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal barone Accusani, il processo contro il dott. Egidio Speita, imputato di procurato aborto, ed i suoi correi. Ieri, appena svolte le solite formalità procedurali, la Corte si è ritirata per la sentenza. Alle 11 gli imputati sono stati fatti rientrare nell'aula ed il Presidente barone Accusani ha dato lettura della seguente sentenza: il dott. Speita (difeso dagli avvocati Cavaglià e Bardanzellu) è condannato a sette anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di interdizione dalla professione; Quartero (difesa avvocati Marchisio e Albasio) a un anno e sei mesi; Gambino (difesa avv. G. Obert) ad un anno e due mesi coi benefici della condizionale e della non iscrizione; Cipolla (difesa avvocati Quaglia e Chauvelot) ad un anno e due mesi; Chiarenza (difesa avvocati Maurizio Caraglià e Baronio) ad un anno e quattro mesi. La Offidani (difesa avv. Gino Obert) è stata assolta per insufficienza di prove.

L'automobile misteriosa che serviva a una banda di ladri

Il 14 aprile scorso, abbiamo dato notizia dell'arresto effettuato da parte degli agenti della Squadra Mobile di una banda ladresca, specializzata nello svaligiamento delle tabaccherie. Proseguendo nelle indagini il cav. Ramella ed il dott. Scillone, potevano inoltre assodare che il pregiudicato Giovanni Bretto di Pietro, d'anni 42, abitante in via Pronda 30, assieme ai suoi due compari tali « Gino » e « Carlin », identificati il primo per il trentunenne Carlo Ferraris di Alfonso, abitante in via Baltea 29 ed il secondo per il pregiudicato Vincenzo Salvioli fu Marco, di 24 anni, abitante in via Rivalta 14, avevano compiuto un furto nella notte dal 18 al 19 dicembre 1935 a Barbania, nel ristorante condotto dall'albergatore Giuseppe Trogolo fu Vittorio, asportando tra l'altro un apparecchio radio.

L'avv. Scillone ha inoltre accertato una strana coincidenza, e cioè: la macchina usata dagli svaligiatori delle tabaccherie e quella stessa che servì ad una combriccola di ladri nei giorni scorsi per rubare importanti quantitativi di rame alla S. A. Trafilati in via Marsiglia 7 e che, come già si è pubblicato, i dirigenti la Squadra Mobile, hanno con una brillante operazione arrestato in questi giorni. I delinquenti adibivano l'automobile in una rimessa di via Bogino.

La conferenza Centemeri

Nel teatro del G.U.F., in via Bernardino Galliari, ha avuto luogo ieri sera l'annunciata conferenza del prof. Gian Luigi Centemeri sul tema « Il Fascismo per la musica ». Il pubblico ha attentamente seguito l'oratore nella sua chiara e dotta esposizione ed infine lo ha calorosamente applaudito.

Onorificenza

Carlo Montanaro, ben noto e stimato rappresentante di Docks Piemontesi, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, quale giusto premio delle sue nobili virtù di mente e di cuore, per le sue opere di bene e le sue instancabili qualità di lavoratore ed appassionato sportivo.

Amici sportivi ed ammiratori si compiacciono per la ben meritata onorificenza.

La Rassegna della Moda Italiana
al CASINO MUNICIPALE di CAMPIONE D'ITALIA

La manifestazione indetta dall'Ente Nazionale della Moda ed organizzata dal Casino Municipale di Campione, si è svolta in un ambiente di grande entusiasmo per le creazioni italiane ed ha richiamato una folla imponente di ammiratori dall'Italia e dal Canton Ticino.

Numerosissime le eleganti signore straniere per le quali l'iniziativa di Campione d'Italia è stata una vera rivelazione di quanto sa fare il nostro Paese anche nel campo della moda.

Le più note Case di confezioni erano presenti alla grande rassegna, e Rivella, come sempre, partecipava alla manifestazione presentando diversi modelli che ebbero il consenso unanime degli spettatori sia per la grazia e la finezza della concezione dei modelli, per la perfetta lavorazione delle pelli.

La Casa Rivella, aderendo al desiderio di quella Clientela che non ha potuto assistere alle sfilate, esporrà questi suoi modelli nella sua vetrina di piazza Castello, 19.

Come prima esposizione — e per la durata da oggi a martedì — sarà esposto il mantello di Zibellino Reale, ordinazione di una Cliente straniera, e capo » che tanto ha interessato il pubblico nazionale e straniero per la sua rarità ed il suo valore eccezionale.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI, — Riposo.
CARIGNANO (Comp. De Filippo). — Ore 15 e 21: « Il berretto a sonagli » di L. Pirandello, e « Ole Mark... Ole Mark » di D. Falconi.
VITTORIO EMANUELE. — Ore 15 e 21: « La Traviata » di G. Verdi.
ROSSINI (Comp. Cavalieri). — Ore 15 e 21: « Da Mongardino ad Addis Abeba » di Oliveri, Piccetto, De Seta.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Dubat all'ertula » di G. Scortecci.
GRAN MAGO DANZE: Capol. tram 14.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Delitto e castigo. Blandine
VITTORIA: Notte di Carnevale (Gustav Fröhlich e Compagnia Jolo Naghel.
CHIARELLA: Comp. Riviera Sinuzza e la vita; « L'oro per la strada. Ultime.
IDEAL: «Specchio della vita» e Varietà.
STATUTO: Shanghai. L. Young W. Gland
BALBO: « Il dottor Socrate » e Rivista.
MAFFEI: « Una notte a Pietroburgo ». Varietà. Gabre, Zara 1° e Balletto.
ALPI: Ma non è una cosa seria. Da Rica.
NAZIONALE: « Amo te sola ». Ultime.
MASSIMO: Kopenhagen (Ilsa Landi tratto dal romanzo di Pierre Benoit. Domani: « Io vivo la mia vita ».
ITALIA: « Il richiamo della foresta ».
SAVOIA: « L'Incoronazione misteriosa ».
PRINCIPE: Sui mari della Cina. Gable.
IMPERIALE: Richiamo della foresta.
REGINA: « I Crociati » e Varietà.
OLIMPIA: « Allegri orsi ». Crik e Crok.
IMPERO: « Il Cardinale Richelieu ».
SOCIALE: Canto d'amore. Nino Martini
PORTINI: Richiamo foresta e Varietà.
PALERMO: Non ti conosco più. Merlini
VINZAGLIO: « Non ti conosco più ».
ITALIA, Nizza 136: Sui mari della Cina
ITALIANO, Colombo 25: «Allegri orsi».
CORSO: « Collier segreto » (M.G.M.) con William Powel e Rosalind Russell.
REX: « Anfitrione », Willy Fritsch.

I divertimenti

NAZIONALE: ultimo giorno
di « *Amo te sola* » con
DE SICA - VIARISIO - MILLY
Domani: I milioni della manicure.

Bollettino Demografico
3 Maggio 1936 - XIV

Nati vivi	29
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	3
Morti	20
Matrimoni trascritti	2

STATO CIVILE

2 Maggio 1936 - XIV

Gallino Sergio di Cesare, di m. 16, di Torino, v. Vandalino 14 - **Tappatà Anna** fu Giovanni, a. 47, di Torino, casalinga, v. Morosini 10 - **Cerasio Maddalena** v. Elia, a. 87, di Castelnuovo d'Alba, ingnata, via Baldini 35 - **Rapp Ferdinanda** m. **Borgo**, a. 78, di Salasco, casalinga, v. Zumbini 3 - **Cranaris Margherita** v. **Bignone**, a. 68, di Pianezza, casalinga, v. Pianezza 58 - **Verza Maria** di Vincenzo, a. 2, di Torino, v. Pr. Amedeo 27 - **Negro Casimia** v. **Richelmy**, a. 76, di Villafalletto, agiata, c. Boncalieri 65 - **Balzola Teresa** v. **Bontante**, a. 71, di Villamiroglio, agiata, v. Orazio Antinori 8 - **Basso Adelaide Letizia** m. **Vata**, a. 47, di Brichereasio, casalinga, v. Carena 24 - **Lenzini Ottavia** di Norsolino, di m. 1, di Torino, v. Torcina 2 - **Dogna Leopoldo** fu Carlo, a. 79, di Pontebernardo, pensionato, v. Montevideo 41 - **Arduzzone Oreste** di Giovanni, di m. 2, di Torino, v. Bongrande 30 - **Venturello Giovanni** fu Secondo, a. 87, di Castagnone d'Asti, cuoco, v. Monte di Pietà 15 - **Albani Lucia** di Giovanni, di m. 5, di Torino, p. Reg. Elena 4 - **Cornaglia Rosanna** di Giacomo, a. 8, di Torino, scolara, c. Spezia 55 - **Guarnieri Lodi** fu Giulio, a. 61, di Napoli, impiegata, v. Le Chiuse 8 - **Corona Giovanni** fu Antonio, a. 81, di Santhià, operaio, via Lanzo 17 - **Barbieri Maria** m. **Barbaraia**, a. 54, di Lanigo, operaia - **Calio Caterina** m. **Cortassia**, a. 42, di Cuneo, casalinga - **Basso Silvestro** di Raffaele, di m. 5, di Torino - **Maranzana Maria** m. **Canalis**, a. 38, di Torino, casalinga - **Cisci Maria** di Raffaele, a. 33, di Torino, religiosa - **Rocchia Pietro** di Giovanni, a. 51, di Demonte, fabbro - **Marinelli Giuseppa** fu Gio. Battista, a. 76, di Pinerolo, tessitore - **Ardissone Michele** fu Giovanni, a. 52, di Torino, meccanico - **Manta Luigi** di Giovanni, a. 36, di Rivoli, carpentiere - **Enrico Maria** fu Gio. Battista, a. 36, di General Cabrera (Argentina), pellettiere - **Crambroni Caterina** v. **Federici**, a. 76, di Carro, casalinga - **Oldrà Isabella** fu Martino, a. 26, di Grosmenne (Francia), operaia.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 198 — Anto e Bertarso, corso VIII Emanuele n. 121 — Armellino, via Garibaldi 24-26 — Bernocco, via Lagrangia e via Bazzini — Berta, via Po 42 — Bonincontro, corso Vittorio Emanuele 66 — Borgo Crocetta, corso Orbassano 6 — Borla e Giacomale, piazza Madama Cristina — Campanino, via Nizza 183 — Centrale, via Roma 4 (Palazzo Torre Littoria) — Concolata, via Orfane 25 — Cooperativa N. 8, corso Alfacomita 42 — Della Rocca, via Della Rocca ang. via Dei Mille — Filtia e Seymandi, corso Reg. Margherita 141 — Graffigna, corso Belgio 41 — Majunna del Pilone, corso Casale 119 — Milanese, via Villafranca 71 — Mione, via Livorno 2 — Nuguia, corso Francia 1 — Pesce, via Cernaia ang. via San Dalmazzo — Piova, via Sacchi 46 — Pilanetto, corso Monnalleri 257 — Perinelli, corso S. Maurizio e via Rando — Regio Parco, via Bologna 242 — Rittatore, via Sizza 121 — Sassi, corso Casale 305 — Vagnino, via Arona, 1.

Quando il sangue non è puro

Quando le impurità del sangue si rivelano attraverso la pelle, questa si copre di eruzioni, come eczema, varicelle, bollicine, foruncoli, vescicole di erpete. Nello stesso modo, la difettosa epurazione del sangue è la base di altre affezioni: reumatismi, gotta, mal di reni, molestie dell'età critica, varici, sclerosi delle arterie, ecc. Coloro che soffrono per questi malanni provino a fare una cura di **DEPURATIVO RICHELET.** Questo attivo modificatore del sangue contribuirà a curare quei demoralizzanti sfoghi sulla pelle, quelle ostinate eruzioni ed ulcerazioni delle varici. Eliminando dall'organismo i rifiuti dannosi accumulati, renderà più elastiche le articolazioni, attenuerà i dolori reumatici, renderà meno pesanti le gambe dei varicosi, facilitando loro il cammino. Le arterie guadagnano in elasticità, diminuendo lo sforzo del cuore e la tensione circolatoria; sono meno facili gli accessi di palpitazione, di vertigine ed i ronzii di orecchie dell'età critica. Inoltre, come attivatore del ricambio generale, il **DEPURATIVO RICHELET** migliora la vitalità organica ed offre quindi la possibilità di una vita più attiva e gradevole.

DEPURATIVO RICHELET
IL DEPURATIVO RICHELET E' FABBRICATO IN ITALIA
In vendita in tutte le buone Farmacie. Labor.: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO
Aut. R. Prefet. Milano - Decr. N. 14084 del 19-5-35-XIII

I VOSTRI BRUCIORI DI STOMACO CESSERANNO

"I vostri mali di stomaco cesseranno e vi sentirete risollevato fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata. La Magnesia Bisurata, l'antiacido più energico che esista, attacca la sorgente stessa del male, sopprime in 5 minuti i vostri bruciori e gli altri disturbi gastrici" - dice il Dottore.

Non aspettate, come quest'annialate che i vostri mali di stomaco divengano cronici e vi torturino. Appena vi sentite indisposti, vi accorgerete che 9 volte su 10 la causa iniziale del vostro male proviene dallo stomaco. Non dovete dimenticare che il vostro stomaco è un organo vitale il cui funzionamento regolare sui reni, sul fegato e sull'intestino. Non correte quindi il rischio di essere esauriti fisicamente e moralmente a causa di sofferenze digestive croniche. Tenete sempre a portata di mano un flacone di Magnesia Bisurata. Una piccola dose di polvere o qualche tavoletta in un po' d'acqua sopprimeranno in soli 5 minuti tutti i vostri malesseri come rivoli acidi, pesantezza, congestione dopo i pasti, emicranie od insonnia. La Magnesia Bisurata non è una semplice *polvere*, ma una formula *completa* contenente degli ingredienti che da 20 anni, hanno dato prova di portar sollievo a milioni di martiri dello stomaco.

Si vende in tutte le Farmacie. Se gradirete far la vostra buona Azione prima di acquistare il flacone normale L. 4.70, esigete il flacone grande pari ammontare Lire 6.10.
(Aut. Pref. Firenze N. 7841 - 1-8-1933 XI)

MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

PRIMAVERA SICILIANA
La radiosa isola del sole, della leggenda, della storia e dell'arte
SPECIALI RIDUZIONI FERROVIARIE fino al 15 MAGGIO 1936-XIV
Rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa
Seconda Mostra del Fiore e della Pianta Ornamentale a Catania
Mostra storica del costume siciliano a Siracusa e altre manifestazioni folcloristiche — Mostra della ceramica siciliana a Catania
Regate internazionali a vela a Palermo — Mostre d'arte.

TAORMINA (Sicilia)
Sole - Fiori - Bagni di Mare - Manifestazioni mondane e folkloristiche - Gite sull'Etna - Tiro a piccione - Tornei di Tennis.
Informazioni: ENTE PRIMAVERA SICILIANA - PALERMO
AZIENDA AUTONOMA DI CURA - TAORMINA

Informazioni: ENIT - Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA
e presso tutti gli Uffici di Viaggi e Turismo

La pubblicità della « Gazzetta dello Sport » e sue pubblicazioni (Gazzetta della Domenica, Domenica Sportiva, Campioni e Avvenimenti del Giorno, e Almanacco della Gazzetta dello Sport) è gestita dal 1° Dicembre 1936-XIV dall'UNIONE PUBBLICIT

GLI SPORT

Oggi si inaugurano solennemente i Littoriali

Un nuovo primato atletico — La finale del torneo di rugby rinviata per l'impraticabilità del campo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bologna, 2 notte.

Giornata grigia ai Littoriali. Giornata grigia per le condizioni atmosferiche ancora incerte fra il volgersi decisamente alla pioggia e il cominciare a lasciar trapelare il sole fra le nuvole plumbee. Giornata grigia per la sosta provocata in alcune contese dalle necessità della preparazione della cerimonia di domani, per l'annullamento della gara del lancio del martello e per la sospensione, dopo un quarto d'ora di gioco, della finale del torneo di rugby.

Da questo grigiore è però emersa fuori la stessa la gosta aportiva che brilla di viva luce. Ne sono stati protagonisti un soldato e un vero ragazzo romano, Franco Bini, da un anno reclutato dell'atletica e da oggi Littore di salto triplo, e il palermitano Oddo, suo degno avversario. Il primato dei Littoriali era costituito dalla misura raggiunta da Pende lo scorso anno: metri 13,07. Bini ha saltato metri 14,10 e Oddo metri 14,09. Il limite massimo dei due poliziotti è stato così polverizzato e uno tra i migliori risultati assoluti dell'attuale stagione della atletica italiana è attinto. I Littoriali non perdono occasione per affermare i progressi impressionanti dei migliori atleti universitari.

Anche se non coronata dalla conquista di un nuovo primato, del resto, pure le altre due gare conclusesi oggi sulla pista dei Littoriali hanno dato luogo a risultati interessanti, tanto più quando si consideri che il terreno, causa il continuo maltempo, non era certo nelle condizioni più favorevoli. Il torinese Falcione e il milanese Quaglia, Littori dei 110 metri con ostacoli e dei 1500 metri piani, hanno infatti segnato dei tempi tutt'altro che mediocri.

Le loro vittorie, inoltre, sono state raggiunte attraverso due gare duramente combattute. Falcione ha duellato fino sul filo di lana con Zecchi, e il fiorentino gli ha contrastato tanto il successo che nel fervore della gara, forse chiedendo troppo alle sue forze, ha abbattuto tre ostacoli (irundoni così addosso la squalifica. La vittoria ha premiato in questa prova un atleta che, se non è più un novellino, ha sempre lavorato con entusiasmo e fermezza e che nei precedenti Littoriali si era messo sovente in luce.

La sospensione della finale di rugby ha avuto fasi alquanto movimentate. Dopo un quarto d'ora di gioco sul campo del velodromo ridotta a un vero pantano — le linee erano scomparse, la palla in mano non poteva essere tenuta, lo scattare appariva impresa sovrumana, di velocità non era il caso di parlarne — l'arbitro Datti di Milano decise di interrompere la contesa. Divinamente giusto, questo, giacchè non si può pretendere che un titolo di Littore di rugby venga disputato in simili condizioni di irregolarità e che la vittoria possa essere affidata più al caso che al valore. I romani, però, col furore di questo parere ed elevarono la più alta protesta. Ne nacque una notevole confusione, in cui si arrivò perfino a decidere di continuare la partita su altro campo!... Torino, però, tenne duro e intervenne a buon punto la serena parola del generale Vaccaro a troncarne la questione con la soluzione più naturale e normale: la partita verrà ripetuta domani.

La giornata di domani è dominata dalla solenne cerimonia del giuramento a cui presenzierà l'on. Adelchi Serena, Vice-segretario del Partito. I 2500 universitari assumeranno, sul prato dello stadio, la geometrica schieramento a scacchiera per essere passati in rivista alle ore 11,30 dal gerarca il quale salirà poi nella tribuna onde ricevere il giuramento littoriale che sarà pronunciato dal romano Franco Bini, il più giovane dei Littori consacrati in questi giorni. Gli atleti, preceduti dai labari dei Guf, sfileranno infine sulla pista.

Nella storica ora che volge, questa grandiosa parata della più bella gioventù sportiva darà un novello gesto di fede e un nuovo segno di potenza. Le voce maschia dei 2500 universitari sportivi varcherà i monti e i mari e giungerà al cuore delle migliaia di giovani, che addestrati negli Studi e nelle palestre create dal Fascismo, conquistano in terra d'Africa il nuovo Impero di Roma. Sfilando dinanzi al bronzeo monumento del Duce, staglientesi netto sulla rossa mole della torre di Muratore del primo dei moderni stadi d'Italia, la legione dei giovani rinnoverà, col cuore pronto ad ogni battaglia e a tutti i sacrifici, quel giuramento da cinque anni solennemente ripetuto e che molti hanno già potuto fedelmente mantenere con le armi alla mano.

Enzo Arnaldi

I RISULTATI

ATLETICA LEGGERA

Corsa ostacoli m. 110. Finale: 1. Falcione (Torino) in 15"3/10; 2. Vinaro (Genova) 15"9/10; 3. Salerno (Palermo); 4. Sotgiudi (Pisa); 5. Long (Roma); Zecchi (Firenze), giunto secondo, è stato squalificato per aver abbattuto tre ostacoli.

Classifica per Guf: 1. Bologna p. 29; 2. Torino p. 18; 3. Genova p. 17; 4. Palermo p. 16; 5. Pisa p. 15.

Corsa m. 1500: 1. Quaglia (Milano) 4'16"4/10; 2. Bellini (Milano) 4'17" e 8/10; 3. Candi (Roma) 4'16"; 4. Bertocchi (Bologna), 5. Frevega (Genova) 6. Quaglia (Torino); 7. Ossoli; 8. Fracassoso; 9 Parole; 10. Di Merlo.

Classifica per Guf: 1. Milano p. 35; 2 Palermo p. 23; 3. Firenze p. 21; 4. Roma p. 16; 5. Genova p. 14; 6. Torino p. 13.

Salto triplo, Finale: 1. Bini (Roma) m. 14,10 (nuovo primato littoriale); 2. Oddo (Palermo) m. 14,09; 3. Grua (Salerno) m. 13,85; 4. Corri (Genova) m. 13,39; 5. Lensi (Perugia) m. 12,81; 6. Sacco (Acc. Torino) m. 12,77; 7. David (Torino) m. 12,56.

Disabilità per Guf: 1. Roma p. 18; 2. Palermo p. 17; 3. Sassari p. 16; 4. Genova p. 15; 5. Perugia p. 14; 6. Acc. Torino p. 13.

Classifica per Guf alla fine della seconda giornata di gare: 1. Roma p. 96; 2. Milano p. 85; 3. Firenze p. 76; 4. Bologna e Torino p. 72; 6. Genova p. 69; 7. Pisa p. 60; 8. Padova p. 45; 9. Palermo p. 38; 10. Modena p. 33.

SCHERMA

Fioretto individuale. Sono classificati per la finale: Dalmonti (Padova), Tumbarra (Pavia), Liebmann (Trieste), Scuppa A. (Napoli), Angelini (Perugia), Fabbini (Roma), Damiani (Milano), Bocca (Genova), Sarrocchi (Roma), Forte (Napoli).

RUGBY

Primo girone: Torino-Roma (sospesa); Genova b. Milano 5-0; Padova b. Bologna 14-5; Firenze b. Parma 8-3. - **Secondo girone:** Trieste b. Ferrara 5-0; Pavia b. Acc. Livorno 10-3; Napoli b. Pisa 11-5; Modena b. Urbania 4-0. - **Terzo girone:** Acc. Torino b. Sassari 22-0; Venezia b. Camerino 39-3; Palermo b. Perugia 5-0; Messina b. Modena 14-3.

Il campionato di calcio

Juventus-Brescia

La Juventus giuoca oggi l'ultimo incontro che le resta da disputare sul suo terreno. Per la squadra bianco nera è ancora possibile la conquista di un posto d'onore e per questo si assicurerà la vittoria contro gli avversari bresciani, ormai condannati alla retrocessione. La partita non presenta soverchie difficoltà per i campioni che si allineranno nella formazione sperimentata con tanto successo domenica scorsa di fronte alla Sampierdarenese.

I «centauri» impegnati a Berna e ad Alessandria

La stagione motociclistica, rimasta sinora in letargo con poche e modeste parentesi di attività, si risveglia oggi di colpo con due importanti manifestazioni che si sono divise i favori dei migliori centauri italiani: il Gran Premio Svizzero a Berna, e il Circuito di Alessandria.

La corsa elvetica, che si disputa come al solito sul circuito di Bremgarten, ha raccolto un centinaio d'iscritti, tra i quali figurano i più bei nomi europei, nonchè tre campioni italiani: Teani, Pigorini e Sandri. I primi due concorrono sia nella categoria 500 per il primato assoluto, con la bicilindrata Guzzi vittoriosa al Tourist trophy dell'anno scorso, sia nella categoria 250, con la Guzzi monocilindrica, che già ha al suo attivo su questo circuito la memorabile vittoria del 1934 e ripetute affermazioni analoghe. Sandri si presenta nella classe minore con la M M 250, collaudata con brillanti risultati nella scorsa stagione, e nella classe 350 con la C. F.

Sul circuito Pietro Bordino, ad Alessandria, e sul breve, veloce percorso di 64 km., pari a 8 giri, si disputerà intanto la prima e una delle pochissime gare piemontesi della stagione motociclistica.

La concomitanza coll'avvenimento svizzero non ha recato particolare nocumento alla gara alessandrina, data il carattere di questa, di prova di campionato pei corridori di II categoria, e gara libera per corridori di prima.

L'inizio a Roma del Concorso internazionale ippico

Roma, 2 notte.

Ecco la classifica:

Premio Esquilino. Primo gruppo: 1. cap. De Paula su Montecristo, pen. 0, in 1'42"3/5; 2. cap. De Paula su Alba III, pen. 0, in 1'48" e 3/5:

Secondo gruppo: primi: C. M. Coccia su Mega e magg. Mazzoli su Alibi, pen. 0, in 1'44"3/5; 3. cap. Giorgi su Nuvola, pen. 0, in 1'46"2/5.

Il «Premio Ambrosiano» a San Siro

Si corre oggi a San Siro il Premio Ambrosiano (L. 100.000, metri 2000) per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia e per femmine di 3 anni ed oltre di ogni paese. Il campo dei partenti non è molto numeroso. Esso è composto da *Lab* (60 L. Milano) di Ricci, *Amur* (58 Romeo) di Radice Fossati, *Bruchal* (56 ½ C. Rezza) di Tesio-Incisa, *Feltzano* (48 Capucci) di de Montel, *Ahmed* (49 V. Cetti) di Milano, *Elio* (49 Gubellini) di Lorenzini.

Indichiamo nell'ordine Lub e Feltzano.

Gli italiani in vantaggio nell'incontro tennistico di Vienna

Vienna, 2 notte.

La prima giornata dell'incontro di tennis italo-austro-ungherese si è chiusa oggi con una nostra affermazione per due a uno.

Singolare: Palmieri b. Metaxa 6-2, 6-2, 3-6, 7-5; De Stefani b. Mateika 5-7, 6-3, 6-2, 6-0, 6-2.

Doppio: Metaxa-Bawarovski b. Quintavalle-Taroni 6-4, 5-7, 6-4 e 6-2.

Il torneo di Wiesbaden

Wiesbaden, 2 notte.

Singolare femminile: Horn (Germania) b. signa Mazzatio (Italia) 6-2, 5-7, 6-2.

Doppio maschile: E. Henkel-Mashaly (Germania) b. Radu-Giulini (Italia) 6-3, 6-1.

Doppio signore: signa Mazzatio-Sebastiani b. Weibe-Wessers 6-3, 7-5.

Doppio misto: signa Mazzatio-Radu (Italia) b. Moerzenderfer-Henkel (Germania) 6-4, 6-3.

Singolare maschile: E. Henkel (Germania) b. Tschlen (Germania) 6-3, 6-1.

Una riunione per dilettanti al Motovelodromo torinese

Riservata ai dilettanti si svolgerà oggi al Motovelodromo Torinese una riunione di propaganda organizzata dal Comitato Regionale piemontese della F.C.I. Inizio ore 15; ingresso gratuito.

Gli italiani in vantaggio nell'incontro tennistico di Vienna

Vienna, 2 notte.

La prima giornata dell'incontro di tennis italo-austro-ungherese si è chiusa oggi con una nostra affermazione per due a uno.

Singolare: Palmieri b. Metaxa 6-2, 6-2, 3-6, 7-5; De Stefani b. Mateika 5-7, 6-3, 6-2, 6-0, 6-2.

Doppio: Metaxa-Bawarovski b. Quintavalle-Taroni 6-4, 5-7, 6-4 e 6-2.

Il torneo di Wiesbaden

Wiesbaden, 2 notte.

Singolare femminile: Horn (Germania) b. signa Mazzatio (Italia) 6-2, 5-7, 6-2.

Doppio maschile: E. Henkel-Mashaly (Germania) b. Radu-Giulini (Italia) 6-3, 6-1.

Doppio signore: signa Mazzatio-Sebastiani b. Weibe-Wessers 6-3, 7-5.

Doppio misto: signa Mazzatio-Radu (Italia) b. Moerzenderfer-Henkel (Germania) 6-4, 6-3.

Singolare maschile: E. Henkel (Germania) b. Tschlen (Germania) 6-3, 6-1.

Una riunione per dilettanti al Motovelodromo torinese

Riservata ai dilettanti si svolgerà oggi al Motovelodromo Torinese una riunione di propaganda organizzata dal Comitato Regionale piemontese della F.C.I. Inizio ore 15; ingresso gratuito.

Il trofeo bocciofilo prima Zona vinto dal G. S. Fiat

Sul bocciodromo dell'O. N. D. è stato disputato ieri il girone finale del Trofeo bocciofilo a terne, 1ª Zona, la classifica è stata la seguente:

1. G. S. Fiat (Mongero, Novarese, Tomasi), 2. Dop. Vay Assalto di Asti; 3. G. S. C. Corridoni; 4. Dop. Officine di Savigliano.

frigoriferi Emanuel

Impianti completi per macellerie, ristoranti, latterie, gelaterie, ecc.

STABILIMENTO in TORINO via CAVOUR 12 - TEL. 03051

I Frigoriferi "EMANUEL" offrono la massima garanzia, perchè:
— Funzionano a Ghiaccio di Metile, gas di alto rendimento, innocuo alle persone ed alle derrate.
— Sono venduti ed installati direttamente dalla fabbrica, che assicura pel modo più ampio una perfetta e duratura assistenza tecnica.

AI BAMBINI BUONI
OGGI: GHIOTTONERIE IN ABBONDANZA
DOMANI: LA DOLCE EUCHESSINA
AI BIRICCHINI... OLIO DI RICINO
EUCHESSINA L'EFFICACISSIMA PASTIGLIA PURGATIVA
CHE DOLCEMENTE ASSOLVE I PECCATI DI GOLA DI GRANDI E PICCINI

Aut. Pref. Torino 66883

I GRANDI CONCERTI RADIOFONICI ARRIGONI

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE
col concorso del soprano Gina Cigna
del baritono Carlo Tagliabue
e della Grande Orchestra diretta dal Maestro Fernando Previtali

PROGRAMMA

1. ROSSINI – *Cenerentola* - Sinfonia (orchestra)
2. PONCHIELLI – *Gioconda* - «Aria del suicidio» (soprano)
3. BIZET – *Carmen* - «Strofe di Escamillo» (baritono)
4. GIORDANO – *Andrea Chénier* - «La mamma morta» (soprano)
5. WAGNER – *Tannhäuser* - «O tu bel l'astro» (baritono)
6. PUCCINI – *Tosca* - «Vissi d'arte» (soprano)
7. LEONCAVALLO – *Pagliacci* - «Prologo» (baritono)
8. VERDI – *Trovatore* - Duetto atto IV (soprano e baritono)
9. ZANDONAI – Cavalcata dell'opera *Giulietta e Romeo* (orchestra)

con accompagnamento di orchestra

Lunedì 4 Maggio 1936-XIV
Ore 20,30
da tutte le Stazioni del Regno

PROPAGANDA MALTORISO ARRIGONI

nell' ISCHIROGENO la FORZA e la SALUTE!!

L'uomo vigoroso e forte

ha fiducia in sé stesso e combatte, sfidando ogni ostacolo, perchè è sicuro di vincere. Egli s'impone anche all'ammirazione degli altri uomini, i quali lo applaudono, gli agevolano la via, stimano giusto e meritevole ch'egli trionfi. Al contrario il debole, il neurastenico è sempre dubbioso, non ha alcuna iniziativa nè speranza, si abbandona e rimane inerte e triste. Nè gli altri lo sorreggono, ma lo trascurano e lo sorpassano. È necessario dunque che il debole, il neurastenico faccia una cura ricostituente, che possa ridargli sanità e vigoria.
Il preparato che dà i migliori risultati nella cura di ogni forma di esaurimento, è per unanime consenso di Sommi Clinici

L'ISCHIROGENO
(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina e stricnina)

SI DEVE PREFERIRE NEI CASI DI: *neurastenia, anemia, clorosi, malattie spinali, sterilità, impotenza, cefalea, spossatezza, inappetenza, dispepsia atonica, indebolimento di vista.* Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza e nelle convalescenze di ogni malattia.

Aut. Pref. di Napoli N. 4800 del 4 Febbraio 1936 con

il sogno realizzato...

Mandorle Augusta
PERUGINA
i confetti della felicità

Studio Tecnico Agrario R.A.M.A. C. Sommeiller 9 bis, Torino. Tel. 61-635 - Consulenza, Direzione

AZIENDE AGRICOLE

Invariasi vendite, acquisti Caseine, Tenute, Impianti occasioni Piemonte e Toscana 12537

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALA Italica, biglietti-lettera Posta Aerea. Modelli pratichissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabelle. Bellezza rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello 14. 1746

COMPRESSORE, cedesi rivelare, forni tipendi prezzissimo vendo. Bedolo, Accelmo 38. 66699

FRIGORIFERO. Impianto termosifone, scaffali per formaggi, ufficio, tramezzo, vendesi. Filipello, Dock Dora. 15827

VENDO occasione feltri pulitrici, compressore aria, forno verniciatura, pistole, accetera. Officina, Politecnico 54, telefono 21-676. 15846

3) SOCIETÀ, CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALBERGO ristorante, 80 camere, avviatissimo, città Piemonte, frequentatissimo clientela compiacente, vedesi, causa ritiro proprietario. Scrivere cassetta 157 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2808

BANCARI, professionisti, funzionari impiegati privati Torino, ammogliati con prole minorenne troveranno rapidamente piccoli prestiti rateizzabili decisi urgentissimi. Casella postale 136, Rossi. 15895

CAUSA militari rimettesi offrire eventualmente vendesi macchinario. Scrivere cassetta 329 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15862

CEDESI avviatissimo gabinetto Torino anche permanente con fabbrica. Scrivere cassetta 221 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15869

CEDESI negozio merceria per cessato commercio. Corso Napoli 36 angolo via Cigna. 15876

COADIUVATORE-TRICE pratico ufficio apporti 5000 affare redditizio accettasi. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 153 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66559

COMMESTIBILE salumi liquida liccra, ghiacciaie, tende, bilance, banchi, pasticere, vetrine. Emporio, Albertina centisette. 66616

OCCASIONE vedesi avviatissima latteria, stravia, Corso Palermo 174 angolo Lauro Rossi, Torino. 15831

OFFICINA meccanica, rivenanze Fiat, vedesi locale bellissimo con impianti, attrezzature, stenderia, affitto, affitto mite. Scrivere cassetta 152 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66574

RIVENDITA pane rinvetto, 3 quintali settimanali. Casco, Della Rocca 35. 66662

TIPOGRAFIA cinquantennale avviatissima, redditizia, specializzata brossure macchinali, stampati contabili, riforme commercio. Affare eccezionale di piena lavoro. Scrivere cassetta 251 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15902

VERA occasione; motivi salute cedesi primario negozio mobili cucine cristallerie, porcellane, ceramiche artistiche, oggetti casalinghi, posizione centralissima, vetrine imponenti, ottima clientela. Scrivere cassetta 3 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15911

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ERITREA Somalia prossimi viaggio attuali cerco rappresentanze, impianti, clientela, via Assarotti 15. 59346

LANERIE, seterie. Importante Casa cerca-tia Como cerca rappresentante introduttissimo Tre Venezie. Inutile scrivere senza referenze primissimo ordine; cassetta R 3100, Unione Pubblicità Italiana, Como. 2600

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANTICO Emporio Provincia, cerca abile impiegato dipl. industriali, referenze inecepibili. Scrivere cassetta 158 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2633

ASSISTETE prime lezioni gratuite prese nuovi corsi stenografia, dattilografia, lingue, pratica commerciale, contabilità, che iniziansi ora. Rist, via Pio V. 15494

CAPI officina e capireparto lavorazione meccaniche motoristiche cerca importante stabilimento Alta Italia. Inviare curriculum vitae copie certificati presso referenze a cassetta 160 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2652

CERCASI negoziante prima categoria per riparazione macchine utensili. Via Savonarola 17. 15875

CERCASI distinta signorina molto pratica lavori ufficio primarie referenze. Scrivere cassetta 2 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15900

DATTILOGRAFIA 12 metalli, lezioni nuovi Corsi Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 15706

DISEGNATORE tecnico abilissimo macchine meccanica, cercasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 230 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15898

DITTA primaria cerca cronometristi provetti lavorazione macchine e montaggio completivi. Scrivere cassetta 144 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66597

DITTA primaria cerca stenodattilografa contabilista pratica ufficio. Scrivere cassetta 144 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66596

GUARDIA volturna incensibile moralità, pratica avviamento motori e cabina elettrica cercasi da importante stabilimento. Indicare età, pratica, referenze. Scrivere cassetta 156 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2667

ONDULAZIONI ferro acqua insegnamento rapidissimo. Dimostrazioni insegnamento gratuito permanente ragazze Proprietà. Autorizzazione vendita. Dante Alario, Vanchiglia 17. 66510

PORTINAIA sindacata cercasi. Contatti media età, pratici termosifone. Scrivere cassetta 121 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66525

RAGAZZO quattordicenne con bicicletta cercasi. Rivolgersi Sant'Anselmo 37. 66546

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILE commessa disimpegnerebbe offerte subito gastronomia pasticceria, cameriera. Scrivere cassetta 131 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66568

CONTABILITÀ, amministrazioni azienda espertissimo ragioniere. Prezzo mite. Telefonare 60-813. 15750

RIPETITORE gratuito universitario solo vitto. Scrivere cassetta 140 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66572

TRENTACINQUENNE volonterio guerra offresi aiuto contabile emancipato capace tutti prezzi. Scrivere Romano Gilliardi, Cavour 7 bis. 66601

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE capo operaio praticissimo diversi lavori, bicicletta propria, offresi eventualmente, anche compiacente. Scrivere cassetta 227 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15886

AUTISTA 3.o grado nulla, robusto, presentabile, 30enne, offresi per A. O. Scrivere cassetta 141 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66585

CERCASI bambino allattare in casa, primo abbondante latte. Scrivere Antonio Cerutti, Foglizzo. 66593

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MATEMATICA, fisica, chimica, pronte ripetizioni, preparazioni esami. Professore, Maroncelli 18. 66531

9) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ONDULAZIONE permanente vapore 10, 15, 25. Ernesto, Nizza 222, telefono 66-235. 15840

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

STABILE referenze primo ordine cerca camera mobiliata tranquilla elegante distinto ambiente parenti Banca Italia. Scrivere cassetta 148 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66600

11) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argenterie, oro, gioielli importanti, Gemma, Viotti duo, compra insuperabilmente. 66612

CAUSA partenza vendo sala pranzo entrata noce, Chiesole, Cropello 25. 66583

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissima, completa L. 50. Vecchia viale Lombardia 86, Milano. Sarzin gratis. 1876

MACCHINE cucire nuove occasione grande assortimento prezzi inbattibili. Certeli, Barlaretti 5. 15683

SGOMBRO vendo camera pranzo, letto, cucina. Via Aporti 17. 30854

SOFALETTO, poltroncletto, divani, attili, mobilini, ecc. Arquistale direttamente alla Fabbrica Gravati, Villafranca 2. 10774

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PIEMONTESE trentaduenne commerciante perfetta sposerebbe seria agiata signorina o vedova. Scrivere cassetta 214 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15794

TRENTASETTENNE invalido guerra, sano, reddito annuo ottomila, sposerebbe signorina quarantenne, trentaquattrenne, bella presenza, sana, gaiola o supplente Poste-Telegrafi, preferibilmente Provincia Cuneo. Scrivere Avvisi 466, Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 2610

Giovane agiata distinta moralissima sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 110 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66487

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI palazzina 8, 10, 14 camere. Sereni, Donati 25; telefono 44-735. 15905

ACQUISTERESI tenuta 50, 100, 300 giornate, indicare località, prezzo. Sereni, via Donati 25, Torino. 15906

ACQUISTO od affitto palazzina, alloggio, circa dieci camere, bel giardino, Preferenza Crimea, corso Francia. Scrivere cassetta 134 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66563

ACQUISTO terreno oppure lasca edificabile assolutamente centrale. Scrivere cassetta 109 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66477

CASA corso Re Umberto centrale vendesi causa divisione. Scrivere cassetta 66 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66504

FALLIMENTO vende cassetta rimanenti ambienti, orto, via XXI Aprile angolo Passo Buole, Curatore avvocato Villata, Maria Vittoria 6. 15868

LINGOTTO casa recente 8 camere 98.000, vitendo 600 metri terreno 8000. Emporio, Albertina 27. 66615

PALAZZO nuovissimi corsi centralissimi vendesi direttamente. Scrivere cassetta 150 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66525

PARACCI Sontini vendesi 385.000 causa eventuale 22 camere reddito sette, valendo molto 500.000. Emporio, Albertina 27. 66614

PRIVATO comprerebbe casa signorile, corsi Vittorio Emanuele, Duomo o vicinanze. Qualsiasi prezzo. Assoluta discrezione. Offerte cassetta 223 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15870

SILEVO mutui ipotecari preferibilmente caduti, anche difficile esazione. Nardi, Bogino 12. 66484

VARALLO Sesia. Villa panoramicissima, 12 locali vendesi abitabili. Borgarelli, Legnano. 2646

VENDESI palazzina moderna dieci ambienti garage giardino semicentrale ottimo rendimento. Scrivere cassetta 224 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15878

VENDESI casa otto ambienti in Barcanova. Proprietario Ves, Villar 39, Torino. 66590

VENDO palazzina eventuale alloggi sette ambienti vengono canone giardino 160.000. Via Cristoforo 20. 66550

VENDO regione Vanchiglietta casa 9, camere locale industriale metri 100. Vedesi mattino. Via Lucerna 29, Barabino. 66504

VENDO vendesi camera pranzo, letto, cucina. Via Aporti 17. 30854

GOMBRO vendo camera pranzo, letto, cucina. Via Aporti 17. 30854

SOFALETTO, poltroncletto, divani, attili, mobilini, ecc. Arquistale direttamente alla Fabbrica Gravati, Villafranca 2. 10774

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PIEMONTESE trentaduenne commerciante perfetta sposerebbe seria agiata signorina o vedova. Scrivere cassetta 214 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15794

TRENTASETTENNE invalido guerra, sano, reddito annuo ottomila, sposerebbe signorina quarantenne, trentaquattrenne, bella presenza, sana, gaiola o supplente Poste-Telegrafi, preferibilmente Provincia Cuneo. Scrivere Avvisi 466, Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 2610

Giovane agiata distinta moralissima sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 110 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66487

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi alloggi quattro cinque sei camere modernissimi, locali angolari non negozi uffici ecc. prezzo mite. Sale Salvario. Telefonare 60-672. 15681

AFFITTASI, Cavour 7 bis, primo piano ampi locali alloggio, laboratorio, dopolavoro. 19748

AFFITTASI, via Nicchea 19, presso Ginnasio Liceo Cavour, alloggi quattro cinque camere tutte comodità. 66609

AFFITTASI alloggio signorile, casa nuova costruzione, sei camere, cucina, servizi. Comodità moderne. Via Amedeo Peyron 93. 66529

ALLOGGI quattro camere oltre cucina, bagno completo, entrata, WC, terrazzino, accessorio, prezzi miti. Lanzo 15; telefono 73-093. 66606

BIANCHI, Gilera, Peugeot, ciacomazzo, Indian, Davidson-de rimessa, occasionissime. Sertum nuove col cuscinetto. Cavour 2. 66565

CAUSA salute vendo 50 Cetrano porta 14 quintali 90. Giacone, via Varalta 8. 10761

ALLOGGIO soleggiatissimo, primo piano, 2 camere, sala, cucinetta, bagno terrapieno, vendesi. Portineria, piazza Benloni 5. 15866

AMPIO locale per negozio, trattoria, caffè libero subito, affittasi via Mazzini, 91. Rivolgersi portineria, Carlo Alberto 36. 15737

CASA nuova affittasi alloggi signorili, ascensore, termosifone. Via Aporti, dirimpetto. 30907

LIBERO appartamentino ammobiliato, due camere servizi comodità. Portineria Saluzzo 15. 66606

LOCALE affittasi, mq. 100, terreno, cortile proprio, convenientissimo. Saluzzo centralissimo. 66484

NEGOZIO vendo primo ginepro affittasi, affittasi mite alimentari. Altro presso Generale Giuberti 55; telefonare 45-092. 66579

SIGNORILI, nuovi alloggi affittansi Massena, settantaseiesimo. 66524

VIA Po 30, alloggio otto vani a nuovo terzo, bagno, accessori. 10761

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALLOGGIO soleggiatissimo, primo piano, 2 camere, sala, cucinetta, bagno terrapieno, vendesi. Portineria, piazza Benloni 5. 15866

AMPIO locale per negozio, trattoria, caffè libero subito, affittasi via Mazzini, 91. Rivolgersi portineria, Carlo Alberto 36. 15737

CASA nuova affittasi alloggi signorili, ascensore, termosifone. Via Aporti, dirimpetto. 30907

LIBERO appartamentino ammobiliato, due camere servizi comodità. Portineria Saluzzo 15. 66606

LOCALE affittasi, mq. 100, terreno, cortile proprio, convenientissimo. Saluzzo centralissimo. 66484

NEGOZIO vendo primo ginepro affittasi, affittasi mite alimentari. Altro presso Generale Giuberti 55; telefonare 45-092. 66579

SIGNORILI, nuovi alloggi affittansi Massena, settantaseiesimo. 66524

VIA Po 30, alloggio otto vani a nuovo terzo, bagno, accessori. 10761

SILURO Bullito Mille Miglia perfetto vendo privato, Corso Casale 20. 66577

SUNBEAM 500 VT perfetta vendo cambio con Giulietta laterale, Falcetto, Casale 137. 66554

CASE di REDDITO FURBATTO

SIFILIDE
Endovenose 914 Iodurate
Postumi - Complic. - Nervose - Tardive
D.r R. CAZZONE, piazza Statuto 14, già Internist Clinica Fenger, Vienna, 1922-29
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1934
Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12. Sale sep.

ISTITUTO OPOTERAPICO
IMPOTENZA, metallo-terapia, sessuale, esaurimenti, cardio, visceri materiali
Dott. Dr. LATTES, 12 Pzza. Amedeo - ore 9-12

DR ADLER SPECIALITÀ DIPL.
Applicazioni Elettriche
VENERE-PELLE-SIFILIDE ore 9 12 15-18 20-21 festivi 9-12
via Carlo Alberto 2 entrata anche 8° Castello 24

PENSIONE PARTORIENTI
LA CASA della MAMMA 68 - via Cassini TORINO

Anno 70 — TORINO - Domenica 3 Maggio 1936 - Anno XIV — Num. 106

168° GIORNO dell'assedio economico

Gli italiani sono a cinquanta chilometri da Addis Abeba. Tanti saluti al negus, al direttore della Reuter, *a Eden e al vescovo di Canterbury...*

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

IL MUNICIPIO DI ADDIS ABEBA INCENDIATO DAI RIVOLTOSI

Scene di sedizione davanti alla Legazione degli Stati Uniti

La casa del vice-console americano saccheggiata

Washington, 2 notte.

La stazione marconigrafica navale della metropoli è riuscita a mettersi in contatto con Addis Abeba poco dopo le ore 13,30 locali (corrispondente alle 17,30 italiane) per brevissimo tempo. La stazione tacque da ieri sera. I dirigenti della stazione non hanno voluto fare alcuna indiscrezione sulla natura del messaggio ricevuto; però più tardi è trapelato che il messaggio narrava come la città fosse in mano della plebaglia tumultuante, la quale saccheggiava ovunque, senza freno. Tra il crepitio degli incendi, si udivano frequenti le secche esplosioni delle fucilate. Le pallottole grandinavano contro i muri della Legazione degli Stati Uniti. La casa del vice-console americano Cramp sarebbe pure stata saccheggiata, ma il console e gli altri membri del personale della Legazione sarebbero sani e salvi. Sette missionari si sarebbero pure rifugiati nella sede della Legazione britannica e tre altri nella sede della Legazione degli Stati Uniti, il cui personale resta al suo posto.

Il messaggio in parola, rapidamente decifrato, è stato inviato d'urgenza al Dipartimento di Stato. A causa della cattiva ricezione, il messaggio appare frammentario, anche perchè ha compiuto il giro del mondo, essendo stato ritrasmesso dalla stazione radiotelegrafica navale di Manilla. Sembra tuttavia che nessun attacco diretto sia stato compiuto contro la Legazione degli Stati Uniti, però anche che il ministro Engert precisi che le pallottole che hanno colpito i muri della Legazione, non fossero dirette contro la sede della rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti.

Il Dipartimento di Stato ha informato in serata che Engert aveva annunciato di aver dato ricovero nella sede della Legazione a trenta greci e a sei russi, fra cui parecchie donne e bambini; e aveva giudicato essere impossibile mettersi in contatto con le altre Legazioni senza correre il rischio di cadere nelle mani dei rivoltosi. Il Municipio di Addis Abeba, infine, sarebbe fra gli edifici che le fiamme stanno divorando.

Il rapido progresso dell'avanzata italiana è motivo di soddisfazione per il Governo degli Stati Uniti, il quale è sicuro che le truppe italiane, entrando nella capitale etiopica, ristabiliranno prontamente l'ordine pubblico, e garantiranno la comunità straniera.

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto più tardi dalla Legazione americana d'Etiopia un secondo più ampio dispaccio, il quale conferma che, immediatamente dopo che il governo aveva lasciato la capitale, i predoni l'hanno invasa e si sono abbandonati al saccheggio; in alcuni momenti si è avuta l'impressione di un combattimento vero e proprio. Si precisa che il governo aveva abbandonata la città alla spicciolata, durante la notte. Il messaggio conferma inoltre che stamane in residenza privata del vice-console William Cramp è stata saccheggiata e letteralmente vuotata di ogni cosa mobile, mentre il vice-console si trovava alla Legazione. Alle 17 (ora etiopica) vi è stato un breve ma intenso combattimento proprio nelle immediate vicinanze della Legazione americana fra gruppi di indigeni. L'edificio è stato ripetutamente colpito.

La Legazione ha inoltre comunicato che il corrispondente della United Press, signor Anet, è stato colpito non gravemente da una scheggia mentre in automobile, accompagnato dall'interprete, passava vicino a un gruppo di indigeni. Alle ore 20 etiopiche un corriere della missione americana è giunto alla Legazione con un biglietto con cui i membri della missione stessa assicuravano il ministro Engert che essi erano tutti sani e salvi e che in città vi erano dieci o dodici di abissini, che avevano messo a soqquadro dei depositi di vini e liquori. Numerosi erano i cadaveri dei caduti nei conflitti della giornata. Fino ad allora, però, la Legazione non aveva subito di ulteriori attacchi.

Il ministro Engert ha annunciato infine che non avrebbe fatto alcuna ulteriore comunicazione se non nel caso in cui la Legazione non avesse corso gravi pericoli.

Anche queste ultime comunicazioni radiotelegrafiche fra Washington e Addis Abeba sono state difficilissime. Sono infatti occorse quattro ore complessive di lavoro per la ricezione dei dispacci, i quali erano stati trasmessi dalla stazione campale della Legazione.

Il negus atteso a Gibuti stamane

GIBUTI, 2 notte.

Secondo le ultime informazioni il treno che trasporta il negus verso l'esilio arriverà a Gibuti domani alle quattro. Nella villa che il negus possiede a Gibuti si stanno intensificando i preparativi per accogliere Haile Selassie e la sua famiglia durante la sosta nella Costa francese dei somali.

In quanto ai gravissimi disordini scoppiati nella capitale, alcuni dicono che si tratti di un movimento rivoluzionario vero e proprio. Si prevede che altri treni speciali partiranno nella giornata di domenica da Addis Abeba per Gibuti.

A. R.

Grossa vittoria politica dopo le vittorie militari

Parigi, 2 notte.

Mentre i giornali del pomeriggio ospitavano ancora nelle loro colonne i dispacci di fantasia sui pretesi preparativi di resistenza a oltranza del negus, la pagina delle recentissime accoglieva già a caratteri cubitali la notizia della fuga della famiglia imperiale alla volta di Gibuti. L'annuncio sensazionale ha prodotto enorme impressione sopra tutto data la circostanza che la stessa Legazione britannica di Addis Abeba ha tenuto ad autenticarlo.

Sebbene l'occupazione della capitale da parte delle truppe italiane sia un avvenimento - sconto - già da vari giorni, l'ipotesi che Selassiè potesse ritirarsi presso il confine del Sudan anglo egiziano lasciava presagire non improbabile la creazione nell'ovest di un centro di resistenza capace di obbligare il Maresciallo Badoglio a prolungare le operazioni di qualche settimana e quindi di perpetuare la finzione dell'esistenza di un governo e di un esercito etiopici con le conseguenze ginevrine che era logico attendersi. La fuga e l'espatrio del negus provano come questa ipotesi sia ormai esclusa e come l'Etiopia indipendente abbia cessato di esistere e per le mani di lottare. Quali che possano essere gli sviluppi ulteriori della situazione, è sia o non sia vero che Selassiè intende recarsi in Palestina, la sua scomparsa dal territorio etiopico semplifica la situazione almeno sotto certi riguardi, offrendo se non altro la garanzia che il Maresciallo Badoglio avrà le mani libere per iniziare l'opera di organizzazione del paese sotto il dominio italiano e facendo esulare da Addis Abeba la partita diplomatica che terrà dietro a quella militare.

Per liberare il Governo francese da qualunque sospetto in rapporto alla partenza del negus per Gibuti, l'ufficioso *Petit Parisien* spiega:

Di recente il negus aveva pregato il nostro ministro ad Addis Abeba signor Boddard di fargli visita. Durante la loro conversazione, Alla Selassie chiese al rappresentante della Francia se questa vedesse un inconveniente se la imperatrice e i suoi cinque figliuoli si mettessero in viaggio per Gibuti per ferrovia. Il ministro gli rispose che la Francia non aveva obiezioni da formulare contro questo progetto di Selassie. Ma non fu questione della partenza dell'imperatore che a quel momento sembrava destino a rimanere alla testa dei suoi eserciti. Come spiegare il suo voltafaccia? Gli eventi militari recano una risposta sufficientemente chiara a tale domanda. Qualunque l'ultimo comunicato del Maresciallo Badoglio rimanesse muto sull'essenziale, precisava che la fuga di ras Nassibu diventava incalzante sul fronte sud, mentre sul fronte nord le colonne italiane avanzavano senza incontrare altri ostacoli che quelli di un terreno macerato dalle piogge. Si può dunque congetturare che sotto questa duplice minaccia e temendo di non potere sfuggirvi qualora avesse indugiato troppo a lasciare Addis Abeba, il negus abbia preferito decidere di partire. Ma questo esodo imperiale che abbandona la capitale agli eccessi del banditismo è una confessione della sconfitta e di una situazione senza scampo. Il re dei re può sfogarsi a dire di non avere abdicato: i popoli che i suoi predecessori avevano conquistato con le armi e la cui federazione non è mai stata solida cominciano fin dalle prime sconfitte militari della guerra a distaccarsi da una causa che ritenevano perduta. Le sottomissioni che gli italiani hanno registrato da lunghi mesi permetteranno loro di sostituirsi al governo imperiale scomparso, laddove alla loro vittoria militare che da molto tempo non era più dubbia si aggiunge oggi una vittoria politica non meno importante. Se la fuga del negus non è l'ultimo atto della tragedia che insanguina l'impero di Menelik è il penultimo e l'epilogo non sarà più marcato che dalle supreme convulsioni di un paese divino e abbandonato a se stesso in attesa dell'occupazione e dell'organizzazione che vi ristabiliranno l'ordine e vi pacificheranno definitivamente gli animi ».

La soddisfazione spirante dal commento del *Petit Parisien* è condivisa in generale da queste sfere di governo dove si considera un elemento positivo il fatto che per l'11 maggio l'Italia possa presentare a Ginevra una situazione nettamente liquidata. Giova notare comunque che, appunto in considerazione del pieno successo italiano e della decisione di Sarraut di restare al potere fino all'apertura della Camera, qualche agenzia lascia già prevedere che il Consiglio convocato per quella data possa venire aggiornato al principio di giugno, l'Inghilterra non volendo entrare nella via delle concessioni prima di sapere con certezza quale sorta di ministero prenderà la successione di quello attuale sul cui conto non si nutrono più a Londra illusioni di sorta. In quanto alle sanzioni, l'Oeuvre continua a vaticinare che esse rimarranno quelle che sono, cioè non andranno nè avanti nè indietro. Secondo questo giornale, « tanto in Francia quanto in Inghilterra il desiderio di vedere l'Italia tornare a una politica europea attiva sarebbe più apparente che reale ». L'Inghilterra preferirebbe in realtà lasciare le cose allo stato attuale per avere il pretesto di continuare a occupare il Mediterraneo; e per quanto riguarda la Francia essa pure sarebbe del parere che un'Italia forte può darle più fastidi che benefici, come proverebbe già la delicatezza dei rapporti fra Roma e la Piccola Intesa e « l'inquietudine che il Fascismo vittorioso diffonde ovunque nel Mediterraneo». Questi parchi rilievi ci offrono un saggio anticipato di quello che sarebbe la politica francese il giorno che al Quai d'Orsay fosse insediato un luogotenente o un fiduciario di Blum!

Circa la situazione generale europea, il solo riflesso notevole è che il discorso di Hitler ha agonfiato la campagna allarmistica sull'Austria, ma non è stato salutato dagli « allarmati » di ieri con nessuna manifestazione visibile di sollievo. Si potrebbe riconoscere meglio di così il carattere eccessivo e tendenzioso della campagna in questione?

C. P.

La Legazione d'Etiopia a Londra si rifiuta di credere...

Londra, 2 notte.

La Legazione d'Etiopia a Londra si rifiuta di credere che l'imperatore sia in viaggio per Gibuti. Essa ritiene più probabile che egli accompagni l'imperatrice e i figliuoli in località più sicura della capitale per poi proseguire per altre città dell'Etiopia, dove avrebbe deciso di fissare la sua residenza, forse anche Harrar per riorganizzarvi le sue forze.

Un funzionario della Legazione ha detto esattamente: « Non abbiamo ricevuto dal nostro governo nessuna informazione che giustifichi la notizia che l'imperatore si trasferisca a Gibuti. Una tale decisione è tutt'altro che consona al carattere di Sua Maestà ».

Perchè l'America è rimasta neutrale

Una severa lezione impartita dal senatore Borah all'Inghilterra

Parigi, 2 notte.

In un articolo pubblicato dal « Paris Soir » il senatore Borah spiega le ragioni della neutralità adottata dagli Stati Uniti nel conflitto italo-etiopico. Dopo aver affermato che la lezione della guerra mondiale sembra aver fatto grande impressione sul cuore e sui cervelli degli americani dando loro la ferma convinzione che la pace e l'umanità non hanno nulla da guadagnare se il loro paese interviene direttamente in un conflitto europeo, il senatore Borah scrive:

« Quando il Giappone invase la Manciuria, il Segretario di Stato agli Esteri degli Stati Uniti, sinora nella difesa della causa che egli sosteneva, domandò alle grandi Potenze facenti parte della Società delle Nazioni di aiutarlo a far rispettare i trattati e l'integrità territoriale di un paese attaccato. Per mezzo dei suoi portavoce accreditati la Gran Bretagna dichiarò con una certa brutalità che essa intendeva restare neutrale. Ora se la Gran Bretagna, prendendo in considerazione i propri interessi, si credette autorizzata a parlare così, come rifiutarsi lo stesso diritto agli Stati Uniti? ».

Osservato quindi che ogni volta che i propri interessi hanno sembrato esigerlo la Gran Bretagna si è accantonata nella neutralità, il senatore Borah prosegue:

« Ma ecco che la scena cambia. Nel caso del conflitto italo-etiopico gli interessi inglesi sono direttamente in giuoco: la « Home Fleet » raggiunge in fretta il luogo del pericolo. La neutralità non esiste più poichè essa non è più negli interessi britannici ».

Esposta così la condotta della Gran Bretagna, il sen. Borah constata che il primo sforzo degli Stati Uniti per sostenere il principio che si dice essere alla base della S. d. N. è rimasto infruttuoso a causa della politica osservata dall'Inghilterra e così conclude:

« Gli Stati Uniti sono autorizzati a dichiarare solennemente che, qualunque siano i disegni delle nazioni europee, essi non desiderano approfondirli e si augurano sinceramente di non intervenire in favore nè di una nè di un'altra di queste nazioni. Si potrebbe ancora logicamente sostenere che la punizione collettiva verso un supposto aggressore non è strettamente di pace ma piuttosto invece di guerra a meno che la nazione punita sia troppo debole per poter resistere. Ma allora questa sarebbe diventata sinonimo di oppressione ».

I FUNERALI DI RE FUAD AL CAIRO
(Fotografia trasmessa per filo)

Chi veglierà sulla «sicurezza» del re dei re fuggiasco?

Parigi, 2 notte.

L'agenzia *Havas* ha da Londra che la sola stazione radio che continua a funzionare ad Addis Abeba è quella della Legazione britannica, di modo che il Foreign Office ha ora praticamente la esclusività delle informazioni dirette dalla capitale etiopica. Ciò spiega chiaramente il fatto che la stessa Legazione di Etiopia a Londra non ha ricevuto nessun dispaccio ufficiale relativo alla partenza del negus.

Sembra, tuttavia, che la decisione della partenza sia stata presa all'ultima ora perchè ancora ieri le radio emissioni da Addis Abeba, benchè molto deboli, permettevano ad un gran numero di dispacci-stampa di giungere a Londra.

La stessa Agenzia ha ancora dalla capitale inglese che in taluni ambienti britannici si pensa che il negus, nella sua qualità di comandante supremo delle armate abissine, varcando la frontiera della Etiopia dovrebbe essere considerato come prigioniero di guerra. Spetta dunque al paese nel quale egli cercherà rifugio, di esercitare il controllo sulla sua persona e di vegliare sulla sua sicurezza.

La « beffa » su Addis Abeba

L'audacissimo volo di Galeazzo Ciano

ROMA, 2 notte.

La notizia della temeraria impresa compiuta da un apparecchio della « Disperata » sull'aeroporto di Addis Abeba — della quale « La Stampa » ha dato l'annuncio stamane — ha provocato vivissima ammirata emozione in tutta Italia. L'apparecchio era pilotato dal Comandante della Squadriglia, capitano Galeazzo Ciano, al quale l'on. Guglielmotti, segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti, ha inviato il seguente telegramma:

« Capitano Galeazzo Ciano - Comando Aviazione A. O. - Eritrea.

— Tua gesta di purissimo ardimento guerriero che rievoca Buccari e Cortellazzo ha commosso il nostro cuore di soldati e di fascisti. Giornalismo tutta Italia saluta nella tua ala invitta avanguardia eroica che consacra conquista radiosa nel nome del Duce. — Firmato: Umberto Guglielmotti, segretario Sindacato Nazionale Fascista Giornalisti ».

Il Duce tiene a rapporto gli ammiragli designati d'armata

Roma, 2 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia ed ha tenuto a rapporto presente S. E. Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina, gli ammiragli designati di armata e di squadra Cunib, Donti di Piralno, Ferdinando di Savoia, Bucci, Bernocchi, Valli, Dofco, Miraglia, Riccardi, Pini, convenuti a Roma per gli ordinari lavori della Commissione Suprema.

Un ciclone sulla Birmania
36 morti e diecine di feriti

Rangoon, 2 notte.

Solo oggi è giunta notizia a Rangoon che un gravissimo ciclone si è scatenato il 26 aprile scorso sui distretti di Akyab e Kyaksypyu, nell'interno della Birmania. Esso ha prodotto danni ingentissimi. Si hanno 36 morti e molte diecine di feriti.

Il postale Francoforte-Basilea ritrovato sfasciato in montagna

Lucerna, 2 notte.

L'aeroplano postale Francoforte-Basilea, scomparso da giovedì mattina, è stato ritrovato completamente sfasciato sulla roccia del massiccio del Rigi. Il pilota e il radiotelegrafista sono rimasti uccisi sul colpo.

UN NUOVO RITARDO
DEL QUESTIONARIO BRITANNICO

Il problema centrale: vincolismo, automatismo, sanzionismo societario: sì o no?

Berlino, 2 notte.

Si annuncia un nuovo rinvio del questionario inglese, che non sarà consegnato a Berlino prima della metà di settimana. I giornali non si sorprendono del nuovo ritardo e tanto meno se ne lamentano sapendo bene che tanti indugi non sono ad altro dovuti che agli sforzi di disintossicazione che sul Tamigi si fanno di tutto ciò che, partendo da Parigi per raggiungere Berlino, è costretto a toccare la camera di smistamento di Londra. E' quello che la *Frankfurter Zeitung*, per non citare che un esempio, esprime con la formula che il risultato definitivo delle ultime riunioni al Foreign Office, in proposito, è che il Governo inglese l'ha finalmente spuntata, nella sua linea di condotta, di proseguire l'azione diplomatica a cui è stato autorizzato dal Comitato locarnista, « interamente sotto la propria responsabilità ».

La sola conseguenza che questi giornali prospettano del nuovo ritardo concerne la domanda se si può più sostenere che, consegnata essendo la Nota inglese ad esempio mercoledì prossimo, essa potrà o no essere seguita dalla replica tedesca abbastanza presto, perchè tutto il complesso della questione possa poi fare oggetto di esame della riunione ginevrina, che il segretario generale della Società delle Nazioni ha indetto per il giorno 11. Questa questione è lasciata in sospeso, non essendo ancora nota tutta la portata delle domande alle quali il Governo del Reich dovrà rispondere. In ogni modo è sempre assai difficile — si osserva — che prima del 12 la piena responsabilità governativa francese possa essere del tutto ristabilita dalla crisi elettorale.

Principalmente è il suo contraddittorio atteggiamento sanzionista ed anti-sanzionista che la Francia deve chiarire secondo la stampa tedesca. E ciò non soltanto per la questione contingente del doppio peso e della doppia misura, che è tuttavia nel naturale interesse di questa stampa di rilevare, ma proprio anche per l'essenziale ragione che in quella contraddizione consiste il principale intoppo al procedere del vero contenuto della discussione internazionale, il quale si va sempre più — così come è visto a Berlino — concentrando nel nocciolo della riforma societaria, a cui aderisce infatti, a quanto pare, tutta la polpa delle domande dell'attesa questionario. Effettivamente la questione è: vincolismo, automatismo, sanzionismo societario insomma, o no? E' tutta qui l'esigenza del collettivismo e della sicurezza. Sì o no. Si farebbe bene a deciderai. Berlino è da tempo ormai — lo si sa bene — decisa per il no.

Vittoria italiana nel circuito sahariano

Castellani primo in classifica

Tripoli, 2 notte.

Al campo della Mellaha si è concluso il secondo avioraduno internazionale sahariano. Le autorità ed un numeroso pubblico, assistevano all'arrivo dei concorrenti che, partiti nelle prime ore del mattino da Hon, avevano fatto scalo a Sirte. Degli undici concorrenti rimasti in gara dieci hanno tagliato il traguardo. L'undicesimo concorrente, Alberti, è stato costretto ad un atterraggio di fortuna a 15 chilometri a sud di Gheddahia. L'apparecchio non è dannoggiato e l'equipaggio incolume è stato immediatamente avvistato e soccorso.

La commissione tecnica ha proceduto al calcolo del punteggio del circuito che, come è noto, unitamente a quello dell'avioraduno già terminato a Gadames il giorno 28, doveva dare la classifica generale. La classifica del circuito è la seguente: 1. Castellani; 2. Bonzi; 3. Bianchi; 4. Rampelli; 5. Matilieu; 6. Marchesa Negrone; 7. Morizot; 8. Bertagna; 9. Torres; 10. Mazzotti.

La classifica generale è pertanto la seguente: 1. Castellani (apparecchio *Salmon*) punti 10,58/5; 2. Bonzi (apparecchio *Breda 32 S*) punti 9,54; 3. Mathieu (apparecchio *Dragon Rapid*) punti 9,45; 4. Bertaglia (apparecchio *Breda 39*) punti 7,96/5; 5. Rampelli (apparecchio *Breda 39 S*) punti 7,84/5; 6. Morizot (apparecchio *Caudron Aiglon*) punti 7,63; 7. Bianchi (apparecchio *Canti* punti 7,52; 8. Torres (apparecchio *G. P. 2*) punti 7,44; 9. Mazzotti (apparecchio *Dragon Rapid*) punti 7,41; 10. Marchesa Negroni (apparecchio *Breda 39 S*) punti 6,37.

L'on. Serena tiene rapporto ai Segretari Federali

Roma, 2 notte.

Ha avuto luogo oggi alle ore 16 nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio il rapporto dei Federali del P.N.F.

Il vice Segretario del Partito, dopo avere rapidamente passato in rassegna la situazione organizzativa nelle varie provincie, ha tracciato le direttive per l'ulteriore perfezionamento dell'organizzazione capillare e per lo sviluppo delle varie attività in corso. Ha quindi riassunto l'attività svolta dal Partito in materia economica, con particolare riferimento al controllo dei prezzi dei generi di prima necessità che si centra e alla periferia è compiuto con assidua vigilanza. Sono stati successivamente trattati i seguenti argomenti: Littoriali del lavoro e della sport; uffici di collocamento; iniziative per l'incremento della natalità; associazioni d'arme; campi estivi per Giovani fascisti; raccolta dei rottami metallici.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce, alle ore 18.

Il Foglio di disposizioni

Intensificazione all'assistenza delle mondariso

Roma, 2 notte.

Il *Foglio di disposizioni* n. 581 del Vice-segretario del P. N. F. reca:

« Il Direttorio Nazionale del Partito, a seguito di una riunione tenutasi a Palazzo Littorio sotto la presidenza del Segretario amministrativo on. Marinelli, ha disposto perchè l'assistenza alle mondariso nella prossima campagna sia intensificata e perfezionata al massimo. I Segretari Federali delle province interessate, ai quali è demandato lo svolgimento anche di tale attività, si varranno della collaborazione della delegata dei Fasci femminili, dell'Ispettorato corporativo, del Presidente dell'Unione fascista agricoltori, del Segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, del Presidente provinciale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia; nonchè del rappresentante dell'Ufficio nazionale di collocamento mondia. Il Direttorio Nazionale fra le nuove forme di assistenza ha disposto che tutte le mondine vengano assicurate sulla vita presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ».

Morte del prof. Roberto Michels

Roma, 2 notte.

Ha cessato di vivere stamane in Roma il prof. Roberto Michels, professore di economia politica a Basilea.

Era nato nel 1876 a Colonia sul Reno. Da molti anni insegnava nelle università italiane. Fu anche professore pareggiato all'Università di Torino e attualmente insegnava economia politica all'Università di Perugia e scienze politiche all'Istituto superiore di Scienze sociali di Firenze.

Il Giro dell'Emilia

Tutti gli « assi » presenti - Arrivo in volata ?

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bologna, 2 notte.

Nella sede del Velo Sport Reno si sono svolte, nel pomeriggio di oggi, le operazioni di punzonatura del Giro dell'Emilia. I primi a presentarsi sono stati Guerra, Bartali e compagni. L'attuale e il passato campione d'Italia hanno provato giovedì la seconda parte del percorso e si dichiarano soddisfatti, date le buone condizioni del fondo stradale anche nelle parti montuose. Questo sopralluogo sta a dimostrare la cura della preparazione dei due « assi » per questa gara. E' loro opinione, come del resto, quello di quasi tutti i concorrenti che hanno avuto modo di rendersi conto delle difficoltà altimetriche del percorso, che la gara debba risolversi in volata tra un discreto numero di selezionati sulle salite.

Orecchia ha, poi, condotto al compleio la sua pattuglia di « garibaldini », tutti in ottime condizioni e, naturalmente, intenzionati di continuare la serie dei loro successi a sorpresa. I « grigi » hanno suscitato al loro apparire una salva di applausi della folla in segno della simpatia e della popolarità che godono quei ragazzoni di Bini, che si è preoccupato di non lavorare troppo in vista del Giro d'Italia, e Bergamaschi, che non nasconde di sentirsi in grado di ripetere in gesta dell'anno scorso nella corsa a tappe. Del Cancia capitanava i bianco-blu che si sono rafforzati con Morelli, non grande, però, fino al Giro d'Italia. Degli uomini di Ghella è mancato Gerini, feritosi giorni sono in allenamento; ma Cipriani è apparso più a posto di una settimana fa e Bizzi è a punto per costituire col compagno una coppia pericolosa.

Alla spicciolata sono giunti i bianco-celesti. Mariano nonostante il lavoro compiuto non è ancora soddisfatto della sua forma. Alla perfezione, invece, pare sia Olmo.

Alla chiusura delle operazioni risultava mancante una decina di iscritti, tra i quali degni di nota Gerini, Mancini, Peseati e Molinar. Il tempo si mantiene incerto e non sappiamo che sorprese ci serberà per domani.

G. A.

Teatri e Concerti

Tutto esaurito al *Vittorio* per l'apertura di Tito Schipa

La vendita dei biglietti per la rappresentazione straordinaria di domani sera de *La principessa Liana* di Tito Schipa, iniziatasi mercoledì mattina, si è svolta con tale ritmo accelerato, che, fin da ieri, tutti i posti erano esauriti e non rimaneva aperta che quella per i soli ingressi. Quindi domani sera un altro spettacolo, oltre quello del palcoscenico, sarà costituito dalla enorme folla di pubblico che gremirà la vastissima sala del teatro di via Rossini. Domattina intanto giungeranno da Milano tutti gli artisti che prendono parte alla rappresentazione: oltre centocinquanta persone, compresa l'orchestra e il personale tecnico e di servizio. Tito Schipa sarà con le eccezionale Compagnia, e il considerevole materiale scenografico, i costumi e gli strumenti, verranno trasportati a Torino su quattro grandi autofurgoni che giungeranno nelle prime ore della mattina di domani. L'attesa in città per questo spettacolo straordinario, che a Milano ha ottenuto un sì strepitoso successo, è assai viva. A domani sera, dunque, il coronamento felice della nuova impresa artistica dell'illustre e popolare tenore.

AL VITTORIO EMANUELE ha avuto luogo ieri sera la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie de « La Traviata ». La protagonista soprano Luisa Palazzini, dotata di buone qualità vocali, ha cantato con bravura ed è stata calorosamente applaudita anche a scena aperta. Con lei hanno diviso gli onori della serata il tenore Alvaro Bandini, il baritono Sante Ghirgi, pure applauditi a scena aperta, e il maestro Mario Borgioli, che ha diretto lodevolmente l'orchestra. Oggi, alle 15, e stasera, alle 21, altre due rappresentazioni della popolare opera verdiana.

AL CARIGNANO, anche ieri sera pubblico foltissimo e plaudente per la prima replica del « Barbiere » consigliere di Luigi Pirandello, e di « Due Mariti » di Dino Falconi, nella impareggiabile interpretazione del De Filippo, gli squisiti attori hanno avuti festeggiati insieme al loro bravi compagni, e dovettero più volte presentarsi alla ribalta, a ogni finale d'atto, per ringraziare i numerosi spettatori che li acclamavano. I due lavori si replicano anche negli spettacoli d'oggi.

Domani, per la consueta recita a prezzi popolari, la Compagnia riprenderà due dei più caratteristici lavori del suo repertorio, già applauditi dal nostro pubblico: « Quaranta ma non li dimostra », due atti di Eduardo De Filippo, e « Non Raffaele il trombone », un atto di Peppino De Filippo.

AL ROSSINI, con i due ultimi spettacoli, delle 15 e delle 21 — ieri quali hanno replicato il divertente « vaudeville » di Oliveri e Pacetti, « Da Mongardino ad Addis Abeba » — si chiude la lunga stagione della Compagnia di Mario Casaleggio, il popolare teatro di via Po si chiuderà, come al solito, con la stessa Compagnia, ai primi del prossimo settembre, con nuovi lavori dialettali preannunciati.

AL CONSERVATORIO MUSICALE è ieri sera debuttato per la prima volta in un concerto, la giovane pianista Nuccia Fiorgiano, con la collaborazione del violinista Ugo Ferrarese e del violoncellista Felice Baralis. Eseguendo musiche di Haydn, Beethoven, Pick-Mangiagalli, Martucci, Schubert e Schumann, la Fiorgiano si è rivelata un'artista dai buoni requisiti interpretativi e tecnici. Ella è stata calorosamente applaudita unitamente ai suoi collaboratori, che pure si sono dimostrati degni di lode. Il concerto era stato indetto dal Sindacato Interprovinciale dei Musicisti, e il successo ottenuto può considerarsi lusinghiero per la Fiorgiano e i suoi compagni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane dopo laboriosa esistenza cristianamente spegnevasi

Torchio Eugenio fu Carlo
Impresario Edile

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Bressio Caterina**, i figli **Carlo** con la consorte **Turco Maddalena** e bimbi, **Giacinta, Teresa** e **Luigi**; il fratello **Carlo** e famiglia, le sorelle **Maria** ved. **Giolito, Teresa** in **Torchio, Ernesta** in **Olmo, Margherita** in **Olmo** e famiglie; i cugini **Torchio Pio** e **Giuseppe**, i cognati, le cognate, i cugini, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 4 corr., ore 9,30, partendo dalla casa dell'Estinto in **Pratomorano**. (1699

UNA PREGE

Tigliole d'Asti, 2-5-1936-XIV.

Il 30 aprile, dopo lunga e penosa malattia, serenamente si spegneva

Bertarione Battista fu Antonio
Proprietario
Albergo Corona Grossa
in Vico Canavese

La moglie **Presbitero Ugolina**, la sorella **Marianna** ved. **Reynaldi** e figli, i cognati, nipoti e parenti tutti ne danno agli amici e conoscenti il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinto.

Vico Canavese, 3-5-1936-XIV.

Garda - Ga. Trasporti Funebri, Ivrea.

Dopo breve malattia, cristianamente chiudeva la sua vita esemplare di lavoro e di bene

Venturello Giovanni

Con dolore, che non avrà più conforto, ne dà l'annuncio la nipote **Gavallo Maria** che, allevata da Lui coll'esempio della virtù, sempre l'amò e venerò come un padre, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 3 maggio, alle ore 10,30, partendo da via Monte di Pietà, 15.

Torino, 2 maggio 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Direttore, impiegati ed **Operai** della **Società Conciaria Valle Giona** - Stabilimento di Torino - partecipano con profondo dolore la morte, avvenuta in Bergamo il 2 corr., della Signora

Giuseppina Pugni v. Cattaneo

Madre del proprio Presidente ed Amm. Delegato, Cav. del Lavoro Comm. Dott. **Achille Cattaneo**.

Torino, 2 maggio 1936-XIV.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Munita dei Conforti della Fede rendeva la sua bell'anima a Dio la Signora

Oddone Rosa ved. Roggero

Ne danno il triste annuncio la sorella **Ortensia** ved. **Racanelli**, i fratelli **Giacomo** e **Luigi**, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 corr., alle ore 9,15, partendo da corso Orbassano, 21.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Il 30 aprile s'avviò all'Eterno in serenità, munita dei Conforti Religiosi. (A

Margherita Burzio
Ved. MARCELLINO

A funerali avvenuti le partecipano i figli: **Giovanni, Teresa** col marito **Pietro Truffo** e figlie **Drsolina** e **Chiara, Paola, Maria** in **Marello, Lorenza** ved. **Monevi.**

Quasi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Falco Maria

Ne danno il triste annuncio il padre, la sorella **Lucia** e cognato, il fratello Geom. **Giovanni** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Borgo S. Dalmazzo domani, 3 maggio, alle ore 16,30. (2656

Cuneo, 2 maggio 1936-XIV.

Le Ditte **F.lli Reynaldi fu B.do** Torino, **Tessitura Reynaldi & C.** Rivarolo C., con **Personale** e **Maestranza**, partecipano con dolore la morte del Signor

Bertarione Battista

Zio amatissimo dei Titolari.

Compe Funebri Croce Nera - Tel. 52-193

Cordialmente partecipe al dolore, la Soc. An. **Ing. Olivieri & Gilsanti** annuncia la morte di

Raiteri Giuseppe

suocero dell'Amministratore Delegato Dott. Rosa Amedeo.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Martedì, 5 maggio, alle ore 11, nella Parrocchia della Crocetta, verrà celebrata Messa di trigesima in suffragio del compianto **ANGELO MAINDIROLA**. La famiglia, riconoscente ringrazia le centili persone che vorranno aderire all'invito nelle preghiere. 13792